ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L ... trimestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbon... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A ... ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno Da fuori inv... amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N ... cent. 20; arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si re...

C.to C.te con la Posta.



# [IL PI]CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20 comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onoreficenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e ... Redazione: Via Silvio Pelli... — ...vedì 28 Febbraio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1322

# La lotta elettorale sarà condotta dal Fascismo
## col massimo vigore contro tutti i partiti sovversivi

ROMA, 27

*L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: «Il direttorio del P. N. F. presenti l'on. Giunta, Cesare Rossi, Giovanni Marinelli, Attilio Teruzzi, Piero Bolzon, Luigi Freddi e Maurizio Maraviglia, riunito sotto la presidenza dell'on. Mussolini, Capo del Governo e Duce del fascismo, presenti anche i membri dell'ex pentarchia on. Acerbo, on. Finzi e comm. Bianchi, ha stabilito quanto segue: Il P. N. F. condurrà la lotta elettorale col massimo vigore e con la più grande ampiezza contro tutti i partiti sovversivi ed in particolare contro il partito socialista unitario ed il partito popolare e così contro gli altri aggruppamenti dell'opposizione più o meno sociale e costituzionale. La graduazione circa l'intensità di questa lotta verrà stabilita a tempo opportuno dagli organi responsabili del partito fascista. Inoltre dichiara che non può considerare amiche le liste così dette collaterali o parallele perchè in questa contingenza il popolo italiano deve essere chiamato, senza ambiguità e senza possibilità di equivoci, a manifestare nettamente il suo atteggiamento di solidarietà o di opposizione al Governo fascista. Di conseguenza il P. N. F. invita il corpo elettorale a riversare i suoi voti unicamente sulla lista nazionale di maggioranza recante per simbolo il fascio littorio e, nelle circoscrizioni della Toscana, del Lazio-Umbria, dell'Abruzzo-Molise e della Puglia, anche sull'altra lista fascista di minoranza avente per simbolo l'aquila romana con fascio littorio, secondo le modalità che per le predette quattro circoscrizioni saranno stabilite dai comitati elettorali circoscrizionali di intesa col direttorio nazionale del partito. Inoltre il direttorio riferendosi alle ragioni per cui nella nuova legge elettorale fu introdotto il sistema della lista rigida al posto della lista elastica per impedire le inevitabili gare fra i candidati della stessa lista invita gli elettori che voteranno la lista fascista ad astenersi dal fare uso della facoltà del voto preferenziale. Tale invito deve essere considerato come ordine per gli iscritti al partito nazionale fascista».*

Fin qui il comunicato ufficiale. Possiamo aggiungere che la riunione di stamane è durata circa due ore. Il sottosegretario alla Presidenza, on. Acerbo, ha riferito all'inizio sulla situazione elettorale enumerando tutte le liste presentate, di cui solo tre nazionali, cioè presentate in tutte le circoscrizioni: quella fascista, quella popolare e quella socialista unitaria.

### Il dilemma dell'on. Mussolini

Ha preso quindi la parola il Presidente del Consiglio che ha esposto ampiamente e con precisa chiarezza i concetti che sono stati sintetizzati nel comunicato che sopra riportiamo. Esso ha motivato l'ostilità del fascismo nei riguardi dei partiti popolare e unitario col fatto che essi tentano una vasta speculazione sulla questione della libertà e tentano un sinistro giuoco con una carta che essi si ingegnano con ogni arte di passare per buona. Va notato, per inciso, nei riguardi del partito popolare che ancora ieri l'organo ufficioso romano di questo partito in un vivace articolo affermava i propositi di netta e recisa opposizione al Governo nazionale. Il Presidente del Consiglio ha quindi aggiunto che non vanno però perdute di vista neanche le altre liste così dette costituzionali, appunto perchè anzi sotto questo manto della costituzione e della amicizia non sempre sincera si tenta di strappare voti alla lista fascista. Il quesito elettorale sta quindi in questi termini chiarissimi: o a favore del Governo nazionale o contro il Governo nazionale. Il corpo elettorale dovrà esplicitamente pronunciarsi in questo senso evitando ogni e qualsiasi deviazione.

Nei riguardi della lista dell'on. Giolitti nessuna decisione precisa è stata adottata perchè pur avendosi delle ragioni per ritenere che l'eminente statista piemontese continui immutato il suo sentimento di sincera amicizia verso il Governo nazionale, i dirigenti del partito fascista credono non inopportuno attendere prima le manifestazioni con le quali la lotta sarà dai giolittiani impostata.

Hanno parlato dopo il Capo del Governo i fascisti tutti i presenti, e quindi all'unanimità è stato approvato l'ordine del giorno che più sopra riportiamo.

Non crediamo però che la riunione di stamane sia riuscita a stabilire in maniera definitiva l'atteggiamento governativo per tutte le liste che si fanno passare per fiancheggiatrici, in quanto ci risulta che il direttorio insieme con l'on. Mussolini dedicherà un'apposita riunione all'adozione di questi provvedimenti appena che i vari esponenti di tali liste avranno avuto modo di far conoscere il rispettivo colore politico. Le liste di minoranza ufficialmente riconosciute restano le quattro accennate dal comunicato ufficiale e presentate in Toscana, nel Lazio, negli Abruzzi e nelle Puglie. Importante è la decisione adottata dal direttorio riflettente il divieto agli iscritti al partito fascista di far uso del voto preferenziale. Non c'è dubbio che anche i liberali e i democratici inclusi nella lista ministeriale in omaggio a quel sentimento di disciplina impostosi volontariamente accettando di scendere in lotta a fianco del fascismo agiranno in conformità delle deliberazioni adottate e non acuiranno la lotta per la caccia ai voti preferenziali che caratterizzò le passate elezioni. Molti ritengono che i voti preferenziali possano contribuire ad accrescere la combattività dei candidati, ma a questo si può replicare che il Governo conta sulla responsabilità dei candidati essendo certo che ognuno farà il proprio dovere.

### Le incompatibilità fasciste

Il 6 aprile si avrà una seduta del Gran Consiglio che verrà a completare la cerimonia che si svolgerà il 23 marzo per l'anniversario della fondazione dei Fasci italiani di combattimento. Nell'occasione sarà redatto dal direttorio nazionale e sottoposto poi all'approvazione del Presidente del Consiglio un manifesto. Il tono del manifesto sarà quanto mai elevato. Il Gran Consiglio nella riunione del 12 marzo si occuperà dell'andamento della lotta elettorale, mentre l'adunanza del 12 aprile avrà una speciale importanza per la nomina dei membri del direttorio del partito. Si assicura che l'incompatibilità tra la carica del partito e la candidatura, in seguito al ritiro del comm. Cesare Rossi, sarà estesa ai segretari provinciali e ai deputati, che dovranno cedere il posto a persone non munite di mandato politico. Sancendo questa incompatibilità, l'on. Mussolini è certo di preservare il fascismo da una eccessiva parlamentarizzazione e di dare ad esso la massima efficienza. Non è improbabile che il Gran Consiglio, occupandosi della lotta elettorale, esamini con particolare benevolenza la situazione di quei fascisti espulsi dal partito per indisciplina, che una eccessiva parlamentarizzazione e di dar a loro carico, avuto modo di procurare fastidi, specialmente durante questa lotta elettorale, al partito e abbiano sempre professato fede fascista.

### 1000 candidati per 179 seggi

Le liste presentate ieri sono state ancora più numerose di quanto si supponeva. Vi sono quasi mille persone che concorrono ai 179 posti di minoranza con annesse lotte delle preferenze. Blocchi in queste elezioni non ve ne saranno se si eccetui quello delle forze nazionali che si forma intorno alla lista ministeriale. Niente blocco della libertà, niente blocco socialista, niente blocco proletario. Ogni partito o aggruppamento si batte per suo conto sperando di acciuffare un certo numero di posti, mentre se si fossero uniti ciascuno avrebbe rischiato di vedersi truffato col sottilissimo giuoco delle preferenze. Anzi si avverte il fenomeno opposto, lo sbocconcamento degli elementi omogenei per fare liste diverse; è l'individualismo che prevale gagliardamente, o sacro egoismo, se più vi piace. Vi sono liste personali in cui figurano nomi di vere e proprie comparse, messe lì a fare il numero dei candidati voluto dalla legge e nelle quali viceversa l'elemento unico e solo è rappresentato da una rispettabilissima persona che crede indispensabile presentarsi al suffragio degli elettori.

Ma vi sono anche le liste-comparsa, quelle presentate per dar la mano alle altre liste di altre circoscrizioni, secondo prescrive la legge che vuole che lo stesso partito simbolo sia presentato in almeno due circoscrizioni ed ecco perchè nella circoscrizione del Lazio-Umbria è stata presentata la lista del partito sardo di azione nonchè quella dell'ex deputato Fiammingo il quale cerca bensì il quoziente, ma in Sicilia. I cittadini laziali e umbri si saranno domandati come mai il partito sardo d'azione si sia in massa trasferito sul continente. Ecco la spiegazione del ministero: che nessuno degli elettori del Lazio-Umbria voti quella lista non importa. Essa non avrà altro scopo che quello di fare il maritaggio tra le due liste volute dalla legge.

### Le liste sono 138

Le liste sono in tutto 138, ma quindici sono sottoliste della medesima grande lista nazionale. Così che le liste di minoranza sono 123, di cui quattro ufficialmente parallele, 15 socialiste massimaliste, 15 comuniste, 15 unitario, 15 popolari e 10 repubblicane. Altre 49 liste appartengono a varie frazioni della democrazia o dei fascisti dissidenti tipo Forni o Padovani e precisamente 9 sono dell'opposizione costituzionale, 8 liberale, 3 democratico sociale e altro 29 sono frammentate fra i partiti minori, gli isolati ecc. I candidati sono in tutto 1354. Tolti 356 dalla lista nazionale per i 179 posti della minoranza, sono 998. Divisi per le circoscrizioni, i candidati sono: Marche 30, Abruzzo 53, Puglie 75, Emilia 72, Sardegna 25, Liguria 56, Toscana 83, Venezia Giulia 70, Lombardia 140, Campania 143, Sicilia 181, Lazio-Umbria 96, Piemonte 138, Veneto 109, Calabria-Basilicata 87.

La lista dei fasci nazionali dissidenti di Bologna è stata, com'è noto, respinta dalla Corte d'Appello, perchè il numero dei sottoscrittori era inferiore ai 300. Anche quella del capitano Padovani a Napoli è stata annullata, perchè presentata in una sola circoscrizione, mentre la legge prescrive la presentazione in almeno due circoscrizioni del Regno.

# La Camera belga respinge la convenzione con la Francia
## provocando le dimissioni del Governo

### Il voto della Camera e le sue conseguenze

BRUXELLES, 27.

*La Camera ha respinto con 95 voti contro 79 la convenzione economica franco-belga. In seguito a ciò il Governo ha dato le dimissioni.*

*Theunis, subito dopo aver annunciato alla Camera e al Senato la decisione del Gabinetto di dimettersi, si è recato a Palazzo Reale, dove fu immediatamente ricevuto dal Sovrano, al quale ha presentato la lettera di dimissioni del Ministero. La conversazione è stata assai lunga.*

*Il Re comincerà domani le consultazioni, ricevendo il Presidente della Camera e il Presidente del Senato. Si prevede che la crisi ministeriale non sarà di facile soluzione.*

La crisi del Gabinetto belga non arriva improvvisa. Da parecchi mesi una politica asprissima si era sviluppata tra la maggioranza del Governo e l'opposizione a proposito della nuova convenzione commerciale con la Francia. Secondo i ministeriali le condizioni poste dalla Francia sarebbero convenienti ed accettabili; secondo gli avversari invece, esse sarebbero il soffocamento economico e commerciale del Belgio.

Gli sforzi del ministro degli Esteri Jaspard non hanno prodotto il risultato atteso. Nella sua lunga esposizione fatta ieri davanti alla Camera belga sull'accordo economico con la Francia, Jaspard aveva più volte invocato l'adesione della Camera per mettere fine alla attuale precaria situazione delle relazioni economiche tra i due paesi. Al termine del discorso egli aveva aggiunto che se i deputati avessero rifiutato di votare l'accordo, il Governo avrebbe senz'altro dato le dimissioni. Fra i deputati che hanno votato contro ve ne sono molti favorevoli all'unione doganale «completa» con la Francia.

Malgrado ciò tutti i loro discorsi hanno dimostrato che la convenzione elaborata dal ministro Theunis ha in realtà tutti gli inconvenienti del vassallaggio di un'unione doganale senza contenere nessuno dei vantaggi che essa comporta. Questa tesi ha trionfato nel voto di oggi, in cui con 95 voti favorevoli — socialisti e fiamminghi — e 79 contrari — liberali e cattolici — la Camera ha respinto la ratifica della convenzione economica franco-belga. E in seguito a ciò il Gabinetto si è dichiarato dimissionario.

### Le origini della crisi

Una rapida inchiesta fatta negli ambienti belgi, mi permette di ricostruire così le origini della crisi culminata oggi nelle dichiarazioni del Gabinetto belga. In seguito alle critiche che alla convenzione erano rivolte da un forte gruppo di industriali e di autorevoli uomini politici, malgrado la vivissima campagna del giornale *Le Soir* e della competente rivista politica *Le Flambeau*, l'opposizione guadagnava ogni giorno proseliti nell'opinione pubblica. Tra gli uomini politici intenzionati a dare scacco alla convenzione, vi erano in prima fila i fiamminghi e una parte del partito socialista. Il consiglio generale di questo partito decise di votare contro la ratifica, ma non di meno numerosi socialisti continuarono ad invocare l'unione economica tra i due paesi.

Il discorso pronunciato il mese passato dal Presidente della Camera belga Brunet alla Federazione socialista di Charleroi, è particolarmente significativo. «Coloro che hanno seguito i nostri sforzi durante la guerra — disse il Brunet — si sono resi conto della ricchezza che apporterebbe al nostro paese l'unione franco-belga. La guerra ci ha messi risolutamente al lato della Francia, considerata al di sopra dei suoi governanti. Bisogna che noi arriviamo alla soppressione delle frontiere economiche fra il Belgio e la Francia, ma a questo punto sorgono interessi materiali divergenti.»

Terminando il suo discorso, l'eminente parlamentare aggiungeva: «Vediamo di cercare ciò che dovremo fare per creare un movimento di opinione pubblica favorevole alla nostra tesi. Se la convenzione è accettata, dovremo riunire la Federazione di Charleroi e vedere se non troviamo un appoggio al di fuori dei nostri stessi amici.»

La principale offensiva fu diretta contro la convenzione dall'ex ministro delle Colonie, Renkin, il quale non nascondeva ai suoi amici di poter questa volta rovesciare il Governo che, ponendo la questione di fiducia, giuocava la sua esistenza. Il Renkin sviluppò i suoi attacchi il mese passato in due riunioni della destra. Egli fu sostenuto fortemente dagli estremisti fiamminghi e da qualche cattolico di altre tendenze, mentre la maggioranza del partito seguiva piuttosto il ministro degli Esteri Jaspar che si era incaricato di difendere la convenzione. Gli argomenti dell'antico ministro furono i seguenti: «voi concedete troppo — egli dichiarò — e non ottenete in cambio sufficienti vantaggi. A nostro parere i negoziati sono svantaggiosi, ciò che accentuerebbe il deficit della nostra bilancia commerciale. La Francia non ha mantenuto la promessa di restaurazione completa che ci aveva fatto durante la guerra e in cambio dell'accordo militare non ci concede nulla!»

### Contro la "portogallizzazione" del Belgio

La maggior parte di coloro che hanno criticato la convenzione economica franco-belga — affermano i belgi fautori del trattato — hanno dimostrato di ignorare completamente le condizioni in cui si sono svolti i nostri negoziati con la Francia. Essi avevano accarezzato la speranza un po' ingenua che i nostri alleati ci avrebbero accordato considerevoli vantaggi. I nostri prodotti, si pensava, penetreranno liberamente in Francia, e i diritti rispettivi dei due paesi saranno eguagliati. La delusione è stata tanto più profonda quanto più le speranze erano state senza limite. E' questo lo spirito della maggior parte delle critiche dirette contro il trattato. Se gli interessati avessero esaminato la questione senza partito preso e con obiettività, non avrebbero tardato a riconoscere che la convenzione, per quanto imperfetta, ci accordava grossi vantaggi e che è profondamente ingiusto svalutare le importanti concessioni fatte dalla Francia.

A coloro i quali pretendono che l'unione fra i due paesi non è sufficientemente completa, conviene rispondere che ciò non è dipeso dalla Francia. A diverse riprese il Governo francese ci ha offerto una unione integrale, ma questa proposta non fu accolta. Essa si è urtata contro le nostre vecchie tradizioni liberocambiste e contro le concezioni arretrate del nostro Ministero degli Esteri, dove si teme che un'unione economica troppo stretta con la Francia produca uno spirito di vassallaggio politico.

E' questo un punto di vista che Jaspard e Hymans hanno sostenuto più di una volta; non si sono poi dimenticate le violente filippiche del socialista Vandervelde contro quella che si era chiamata la «portogallizzazione» del Belgio verso la Francia. D'altra parte il Belgio ha respinto la formula dell'accordo preferenziale che lo ha obbligato a denunziare tutti i suoi trattati commerciali che importano generalmente la clausola della nazione favorita. Per questo fatto noi diminuiamo singolarmente il valore della nostra moneta, perchè non possiamo offrire alla Francia che dei vantaggi che sarebbero stati acquisiti egualmente senza compensazione.

# Il controllo militare in Germania
## alla Conferenza degli ambasciatori

PARIGI, 27.

Il controllo militare in Germania è stato argomento della seduta tenuta stamane dalla Conferenza degli ambasciatori.

Si conferma da fonte ufficiosa che il controllo sarebbe affidato a un comitato di garanzia che sostituirebbe le commissioni militari e che dovrebbe procedere all'inventario del materiale da guerra tedesco.

La Conferenza degli ambasciatori ha preso cognizione del memorandum britannico circa il controllo militare interalleato e lo ha rinviato all'esame del Comitato militare interalleato di Versailles presieduto dal generale Foch, che ha studiato il progetto di risposta alla Germania circa il controllo stesso.

Il *Matin* scrive che l'idea inglese sembra essere quella di creare una specie di comitato a Berlino e dargli poteri estesi, evitando tutti gli inconvenienti delle ispezioni improvvise di ufficiali isolati. Questo suggerimento — dice il giornale — pare abbia incontrato fin da ieri una favorevole accoglienza negli ambienti francesi. Il *Matin* rileva infine che Macdonald ha dato prova di grande riguardo verso la Francia, ammettendo che il controllo doveva essere effettivo.

Sempre circa la ripresa del controllo militare interalleato in Germania, si dice che il Governo inglese desideri che venga adottata la soluzione prevista dagli Alleati fin dal 1922. Questa soluzione consisterebbe nel sostituire al controllo militare, così come funziona attualmente, un comitato di garanzie analogo a quello che esiste per la aeronautica. Questa soluzione provvisoria permetterebbe di attendere l'organizzazione di un controllo permanente da istituirsi dalla Società delle Nazioni, come è previsto all'art. 213 del Trattato di Versailles e che non ha potuto ancora essere messo in esecuzione. Il Governo inglese domanda pure una inchiesta generale sullo stato degli armamenti della Germania. Sembra che il Governo francese intenda accedere di buon grado a questa domanda ed è precisamente per studiare le modalità di questa inchiesta che il comitato militare interalleato esaminerà il «memorandum» inglese.

# La questione del Giubaland
## Un nuovo colloquio Macdonald-Della Torretta

LONDRA, 27

Il marchese Della Torretta si è recato oggi al Foreign Office e ha conferito con Macdonald per circa un'ora. L'ambasciatore italiano ha fornito al Primo ministro tutti gli schiarimenti da lui desiderati circa le note questioni in discussione tra i due Paesi. Macdonald ha tenuto a dimostrare la sua migliore buona volontà di dare la massima considerazione agli argomenti della tesi italiana.

Nonostante la preghiera espressa dal Primo ministro alla Camera dei Comuni, di non esercitare pressioni sul Governo, la questione del Giubaland continua ad essere mantenuta viva dalla stampa, la quale insiste per una sollecita soluzione che dissipi i malintesi fra i due popoli.

Il *Manchester Guardian* ricorda nel suo articolo editoriale odierno, le laboriose trattative segrete che condussero al Trattato di Londra concluso nel 1915 tra la Francia, l'Inghilterra, la Russia e l'Italia, nel quale le grandiose promesse di espansione territoriale furono fatte all'Italia quando essa stava per entrare in guerra a fianco degli alleati. Per ragioni che principalmente vanno oltre le possibilità, tali promesse furono mantenute solamente in pochi casi. Perciò l'Italia ha adottato un atteggiamento di vittima fin dal 1918 e questo è stato un fattore considerevole nel determinare la sua intera politica estera. Una delle promesse che potevano essere mantenute era quella della ratifica delle frontiere africane. La Francia ha già fatto da lungo delle concessioni in Tunisia per soddisfare le richieste italiane, mentre la questione del compenso britannico del Giubaland all'Italia si trascina ancora e contribuisce in gran parte a rendere impopolare l'Inghilterra negli ambienti fascisti e negli altri circoli italiani, dove l'opinione pubblica reagisce più sensibilmente che non l'inglese nelle divergenze internazionali di minor portata. Esaminate le difficoltà di ordine tecnico derivanti dalle abitudini nomadi delle popolazioni, è possibile che l'intelligenza combinata dei due Ministeri degli Affari Esteri riesca a raggiungere un accordo accettabile e permanente. Non vi dovrebbe essere alcun indugio nel riaprire le conversazioni sull'argomento. La nostra miglior politica deve essere quella di trattare l'Italia con tutta la possibile generosità e non cercare di sfruttare l'occasione come arma di contrattazione per assicurare altri risultati, i quali, seppure desiderabili, non sono in questo momento raggiungibili.

Il parere del *Manchester Guardian*, che è assai autorevole, può esercitare una notevole impressione negli ambienti governativi. Ma, come abbiamo altre volte rilevato, le difficoltà esistono più negli uffici ministeriali che nell'animo del Governo. Come il *Manchester Guardian* fa capire la prima mossa spetta ora a Macdonald.

# Il lutto per la morte
## della Duchessa di Genova
### I particolari della morte - Le disposizioni per i funerali

ROMA, 27

Ecco i particolari degli ultimi momenti della Duchessa di Genova: Alle 20.35 di ieri sera, la Duchessa chiedeva i conforti religiosi. Accorso il parroco della Chiesa parrocchiale di San Camillo e dopo averla assistita per oltre un'ora tornava in chiesa, celebrando un triduo per impetrare la guarigione della Duchessa; poi, recatosi nuovamente a Villa Margherita, somministrava i sacramenti a S. A. Alle 21.22 la Duchessa, reclinato il capo, si spegneva dolcemente fra le braccia del Principe Tommaso e il pianto amarissimo di tutti.

La *Tribuna* reca che il parroco di San Camillo, chiamato iersera a portare i conforti religiosi alla Duchessa di Genova moribonda, resosi conto della gravità dello stato in cui si trovava la Duchessa, chiese per telefono d'urgenza che il Papa si degnasse di inviare l'apostolica benedizione in articulo mortis. La benedizione venne subito concessa od insieme il Pontefice fece giungere l'espressione del suo rammarico per le condizioni della Duchessa

Fu subito data comunicazione della morte della Duchessa al Re, non ancora ristabilitosi completamente, e alla Regina Elena. La tristissima notizia addolorava vivamente i reali. La regina Elena, accompagnata da due dame, andava a Palazzo Margherita ed esternava al Principe e ai figli quanto essa e il Re fossero desolati per la repentina e dolorosa perdita della Duchessa. Un candido e sottile velo ricoprì la salma, ricomposta dal professore Marchiafava e dal dott. Serafini. Quindi il personale di servizio incominciava a preparare la camera ardente. Intorno al letto di morte venivano posti ceri e fasci di fiori. Le dame di Corte e i cerimonieri si alternavano con la famiglia della Duchessa nella veglia, mentre alcune suore, rimaste accanto all'Estinta, pregavano fervidamente. Durante la notte hanno vegliato la salma anche la Duchessa Laurenzana Caetani, dama d'onore della Regina Margherita, e la Principessa Vivaro Borghese. Si recarono subito a Palazzo Margherita, esprimendo vive condoglianze, il ministro della Guerra, generale Diaz, il ministro della Real Casa, senatore Mattioli Pasqualini, il conte Solaro del Borgo, gentiluomo d'onore della Regina Elena. Fin dal primo diffondersi dell'infausta notizia, a Palazzo Margherita è stato un affluire di alte personalità dell'aristocrazia romana che firmarono i due registri posti alle due entrate del palazzo.

Questa mattina, l'on. Mussolini si è recato a Villa Margherita porgendo le condoglianze sue e di tutti i membri del Governo.

Nel pomeriggio sono state concretate tutte le formalità che regoleranno la cerimonia funebre, ma prima di renderle di pubblica ragione devono essere sottoposte al giudizio del Re che le approverà certamente così come sono già state concretate. Le esequie e le cerimonie che accompagneranno il funerale avranno carattere ufficiale e saranno perciò particolarmente solenni. La salma della Duchessa di Genova sarà trasportata a Superga per essere sepolta nella storica basilica dove già riposano nel sonno eterno molti principi di Casa Savoia.

La defunta Duchessa era nata principessa Maria Isabella di Baviera il 31 agosto 1863. Essa aveva sposato il principe Tommaso, Duca di Genova e zio del Re, il 14 aprile 1883. Le nozze auguste furono allietate, nel 1884, dalla nascita del primogenito Ferdinando Principe di Udine e nel 1895 dal secondogenito, Filiberto Duca di Pistoia. Terza sopravvenne la Principessa Maria Bona, quarto Adalberto Duca di Bergamo, quinta la Duchessina Maria Adelaide, sesto Eugenio Duca d'Ancona.

## Il lutto di Torino

TORINO, 27

La notizia della morte della Duchessa di Genova ha provocato vivo cordoglio nella cittadinanza che le era affezionata e devota. Tutti gli edifici pubblici e moltissime case private hanno esposto la bandiera abbrunata. Molte famiglie della aristocrazia torinese, le autorità cittadine, moltissime associazioni e gran numero di privati hanno inviato telegrammi di condoglianza a S. M. il Re ed a S. A. R. il Duca di Genova. Questa sera tutti i pubblici spettacoli sono sospesi.

# La solenne riattivazione del servizio ferroviario a Fiume
## e l'introduzione della giurisdizione italiana

FIUME, 27

Nel pomeriggio si è svolta la cerimonia più importante di quest'ultima fase relativa all'esecuzione del Trattato di Roma. Alle 15 è uscito dalla stazione centrale di Fiume, adorno per il significativo evento di bandiere italiane e jugoslave, il primo treno ufficiale dopo il collaudo della linea ferroviaria, seguito alcuni giorni fa. Nel treno, composto di due carrozze, una italiana e una jugoslava, con personale italiano e jugoslavo, hanno preso posto, oltre agli esperti, i membri della Commissione italiana, il senatore Quartieri, il sen. Casati, il generale Barbarich, il prof. Depoli, il ministro plenipotenziario d'Italia a Fiume, Michele Castelli, alcuni ufficiali e alcuni giornalisti. Il treno, vivamente atteso dopo quasi cinque anni d'interruzione d'ogni movimento iniziatasi con l'occupazione dannunziana, è uscito dal recinto ferroviario della stazione, ha attraversato il Viale 17 Novembre, ove sostava ai due lati della strada un notevole gruppo di curiosi, ha passato la Galleria, varcato il ponte sull'Eneo ed è entrato in territorio jugoslavo, raggiungendo il bivio che mena alla Braidizza, all'altezza dello stabilimento balneare Jadran.

Qui il convoglio, giunto dopo cinque minuti, ha avuto una breve sosta. Ne sono scesi i membri della Delegazione italiana, alla quale il generale Milic, che attendeva il treno insieme agli altri membri della Delegazione italiana, ha rivolto un saluto, rilevando il significato della cerimonia inaugurale del primo treno. Ha risposto brevemente, ringraziando, il senatore Quartieri. Quindi, dopo alcuni minuti, il treno ha ripreso la via del ritorno, impiegando complessivamente circa mezz'ora.

Entrato nella stazione di Fiume, alla Commissione jugoslava, scesa per prima dal treno, è andato incontro il generale Giardino che ha stretto la mano a tutti i membri della Delegazione jugoslava e agli esperti. E' stato quindi servito, nella sala della stazione, offerto dal generale Giardino, un the, cui hanno partecipato, oltre alle Commissioni, le autorità civili e militari di Fiume e di Sussak.

### I discorsi augurali del gen. Giardino e del gen. Milic

Il generale Giardino ha preso la parola per manifestare il suo compiacimento nell'assistere alla riattivazione della linea ferroviaria che compendia il lavoro della Commissione italo-jugoslava, la quale ha con largo spirito di amicizia interpretato e applicato il Trattato di Roma. Egli ha tributato un doveroso omaggio di riconoscimento al generale Milic, presidente della Delegazione jugoslava, che con l'autorità che gli deriva dal grado, dal nome e dal passato, ha saputo realizzare lo spirito amichevole dell'accordo di Roma. L'arrivo a Fiume del primo treno internazionale ha un alto significato di cui il generale Giardino pone in rilievo il valore, augurando che la conclusione e l'effettuazione dell'accordo di Roma sia di buon auspicio per la ripresa delle relazioni commerciali e dei rapporti di amicizia tra i due grandi paesi.

Ha risposto il generale Milic, dicendosi lieto di salutare nel generale Giardino il rappresentante dell'Italia e di vedere realizzato nella ripresa del movimento ferroviario lo spirito che informa l'accordo di Roma. Egli saluta con gioia la riattivazione del traffico perchè essa determinerà quella più intima uione di interessi e di scambi cui il trattato tra i due paesi principalmente mira. E' certo che l'accordo di Roma rinsalderà l'amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia, amicizia già provata e cementata sul fronte di battaglia di Salonicco, dove serbi e italiani combatterono spalla a spalla per gli stessi ideali di libertà. Egli rende omaggio allo spirito conciliativo della Commisisone che ha concluso felicemente i lavori e manda un caloroso saluto all'Italia.

### L'importanza dell'avvenimento

La riattivazione ufficiale della linea ferroviaria Fiume-Zagabria ha una grandissima importanza, poichè da questa devono trarre inizio la ripresa delle relazioni commerciali fra Fiume e la Jugoslavia e la rinascita economica della città del Carnaro.

E' noto che sono state istituite in questi giorni tre coppie di treni che funzioneranno tra Fiume e Zagabria e che sarà pure attivata una linea Roma-Zagabria con vetture dirette tra la capitale italiana e quella croata.

Domani arriverà il primo treno proveniente da Zagabria, dopo di che le comunicazioni ferroviarie si svolgeranno normalmente, secondo l'orario stabilito dalla Commissione mista. I viaggiatori da e per Fiume non dovranno cambiare treno a Buccari perchè vi saranno, sia all'andata che al ritorno, vetture dirette.

Fiume ha salutato con vivo compiacimento la riattivazione delle comunicazioni ferroviarie, dalla quale attende un nuovo impulso alla resurrezione dei suoi traffici.

Dopo la cerimonia la Commissione mista italo-jugoslava si è riunita nella sede della Legazione d'Italia, per concludere i lavori relativi alla delimitazione definitiva della frontiera terrestre.

## La giurisdizione italiana
### inaugurata al Tribunale

FIUME, 27.

*Oggi al palazzo del Tribunale si è svolta in forma solenne, con l'intervento del corpo dei magistrati, delle autorità civili e militari, la cerimonia inaugurale delle funzioni giurisdizionali in nome di S. M. il Re d'Italia. La Corte d'Appello ha iniziato l'amministrazione italiana della giustizia, pronunciando la prima sentenza in nome del Re. Bisogna notare che questa non è la prima volta che la giustizia si amministra in nome del Re. Il primo Consiglio Nazionale aveva decretato fino dalla primavera del 1919 che le sentenze fossero pronunciate nel nome del Re, ciò che realmente fu fatto fino a un certo tempo, quando la formola fu mutata così: «in nome del popolo sovrano di Fiume». Ora si riprende e questa volta la forma è il fondamento giuridico perfetto della prima formula del Consiglio Nazionale che amministrò la giustizia nel nome del Re. Alla cerimonia assistette anche il generale Giardino.*

## Per il traffico di confine a Zara

BELGRADO, 27

Al Ministero degli Esteri si è tenuta una conferenza cui hanno preso parte l'ex governatore della Dalmazia dott. Meklicic, l'ispettore generale delle dogane sig. Fotic, il capo gabinetto degli interni Lazarevic e quello del ministro dell'Agricoltura Poplovic. Si è discusso della convenzione di Santa Margherita che regola il traffico di confine con la città di Zara. Riguardo ai fondi autonomi e ai terreni provinciali la Jugoslavia ne riceverà una parte e l'Italia nove. L'Italia pagherà con denaro i beni immobili.

## Locomotive e vagoni italiani alla Jugoslavia

BELGRADO, 27

In occasione della riattivazione della linea ferroviaria Fiume-Zagabria, la direzione generale delle Ferrovie jugoslave ha ricevuto dalla direzione generale delle Ferrovie italiane sei grandi locomotive. Si attendono anche altre locomotive e molti vagoni.

## Alla Skupstina di Belgrado
### I radicali non entrano nel blocco dell'opposizione

BELGRADO, 27

La Skupstina ha proseguito la discussione sul bilancio. Nel suo lungo discorso il deputato Secerov richiese tra altro la riduzione di 3000 impiegati per poter migliorare la situazione economica degli altri. L'oratore esaminando la politica finanziaria sostiene che non si potrebbe aumentare di 700 milioni di dinari il contingente della valuta cartacea, ancorchè i depositi oro della banca siano stati aumentati. L'oratore chiede che si informi la Skupstina del modo in cui sono stati impiegati i 282 milioni di marchi oro, pari a cinque miliardi di dinari ricevuti dalla Germania in conto riparazioni.

Sembra che i partiti dell'opposizione stieno per concludere le trattative per la formazione del blocco dell'opposizione. I democratici e i musulmani hanno già aderito all'accordo. Per domani è atteso a Belgrado mons. Korosec, il quale farà conoscere la decisione dei clericali al proposito.

Da Vienna sono ritornati il dott. Macek, vicepresidente del partito radiciano e il segretario politico Koireic: a Vienna essi hanno conferito col presidente Radic. I radiciani hanno deciso definitivamente di non entrare nel blocco dell'opposizione ma di fiancheggiarlo in caso di bisogno.

## Una dichiarazione di Nincic
### circa le intenzioni dei Macedoni bulgari

BELGRADO, 27

Negli ultimi tempi si fanno sempre più insistenti le voci di un prossimo attacco armato di Todor Alexandroff verso la Serbia meridionale. Il *Samouprava* di oggi scrive che Todor Alexandroff tiene pronti ai confini 10.000 comitagi bene armati ed equipaggiati.

Il ministro degli Esteri dott. Nincic ha dichiarato a questo proposito che è intenzione della Jugoslavia di non turbare la pace. La Jugoslavia desidera però di essere lasciata in pace e in caso di bisogno saprà difendersi contro qualsiasi attacco.

## L'aumento della flotta inglese
### del Mediterraneo

LONDRA, 27

Rispondendo nell'odierna seduta della Camera dei Comuni ad analoga interrogazione, Ammon, segretario parlamentare dell'ammiragliato, dichiarò che l'aumento della flotta inglese del Mediterraneo non indica alcun cambiamento nella politica del Governo.

## La politica estera della Polonia
### nelle dichiarazioni di Zamoyski

VARSAVIA, 27

Alla Commissione degli Esteri del Senato, il ministro Zamoyski ha pronunciato un discorso nel quale ha fatto una relazione sui problemi principali della politica attuale. Il ministro si è dichiarato soddisfatto dei risultati della recente Conferenza degli Stati Baltici che rinforzerà i legami che uniscono l'Estonia, la Finlandia, la Lettonia e la Polonia nel campo politico, economico e culturale e coordinerà la loro attività in seno alla Società delle Nazioni, facendo presente che il programma della prossima riunione del Consiglio della Società delle Nazioni contiene parecchie questioni che riguardano la Polonia, Danzica e Memel.

Durante la discussione alcuni senatori hanno rilevato l'importanza di una intesa cordiale e pacifica con gli Stati Baltici e la necessità di una soluzione nella questione di Danzica, da una parte con la pressione economica e dall'altra per mezzo della Società delle Nazioni.

## La Regina di Rumenia a Palermo

PALERMO, 27

Col treno proveniente da Messina, cui erano state aggiunte due vetture reali, è giunta la Regina di Rumenia, accompagnata dal colonnello Ruroschi e da due dame. All'uscita dalla stazione centrale, l'augusta ospite è stata calorosamente applaudita dai presenti. La Regina, che alloggia a Villa Igea, ha visitato la cattedrale, la Cappella palatina e Monreale. Soggiornerà a Palermo due giorni, indi proseguirà per Napoli.

## "Debora e Jaele" alla Scala

MILANO, 27

«Debora e Jaele», l'opera del maestro Ildebrando Pizzetti, data solo per poche rappresentazioni nella stagione scaligera dell'anno scorso, venne ripresa questa sera sulle scene della Scala, ove ebbe rinnovato il successo. Il maestro Toscanini, che dirigeva, ebbe con l'autore, calorose accoglienze dal pubblico che li volle ripetutamente applaudire insieme ai principali esecutori.

**Presso l'archivio comunale di Riva sul Garda** è stato rinvenuto un documento relativo al mandato di cattura spiccato il 9 agosto 1852 contro Giuseppe Mazzini, da Khanpz, commissario superiore della polizia austriaca di Trento.

**La fine dello sciopero inglese.** In una riunione di scioperanti del sindacato degli scaricatori del porto, è stata decisa all'unanimità la cessazione dello sciopero. Il lavoro sarà ripreso giovedì mattina.

**La visita dei Reali rumeni a Parigi** è stata definitivamente fissata per il 1.o aprile.

**Calma in Bulgaria.** Una nota ufficiosa bulgara smentisce energicamente le voci diffuse ad Atene circa una pretesa rivoluzione di comunisti in Bulgaria, la formazione di un nuovo Governo, la fuga del Re Boris ed altre fantastiche notizie. In tutto il paese regna la più perfetta calma.

**Il presidente Masaryk** ha stabilito per il giorno 6 marzo l'apertura della sessione di primavera dell'Assemblea nazionale.

# L'aggressione al sen. Bergamini

## Come si svolse la drammatica scena - Le condizioni del ferito

ROMA, 27.

Ecco i particolari dell'aggressione al senatore Bergamini. Tornando verso le 11.30 alla propria abitazione, il senatore trovava sul pianerottolo del proprio appartamento a Villa Doria due individui, uno dell'apparente età di 25 anni, dall'aria torva di delinquente e l'altro di circa 17 anni, i quali gli imponevano di alzare le mani. Il senatore si rifiutava a quell'invito e tale rifiuto indisponeva i delinquenti, i quali lo colpivano con un acuminato scalpello, producendogli tra l'altro una ferita sopra la mammella sinistra penetrante in cavità. Ecco ciò che racconta il ferito.

**I particolari dell'aggressione**

«Dopo che venni colpito, uno degli aggressori mi chiese perentoriamente il portafogli. Risposi, come era di fatto, che non lo possedevo. Questa mia dichiarazione parve mettere i miei aggressori in uno stato di singolare furore. Essi mi ingiuriavano ed erano invitati dal fatto che compiendo questa affermazione, io non mi decidevo a levare in alto le braccia e a consentir loro così di sincerarsi della sua autenticità. Alla fine, spossato dala colluttazione, dovetti piegarmi a lasciarmi frugare e per abbreviare questa incresciosa operazione, finii col consegnare loro 1300 lire che tenevo nella tasca dei pantaloni.

— E adesso dacci le chiavi di casa: vogliamo il tesoro — aggiunse l'aggressore. A questo punto trovai la forza di mettermi a ridere; intanto andavo pensando che se avessi guadagnato tempo fino al ritorno del mio fidato «chauffeur», che era andato a rimettere la macchina nel «garage», avrei ricevuto il solo aiuto che mi avrebbe permesso di trarmi d'impaccio. Quindi, tergiversando per gudagnaare tempo, finii col consegnare al più vecchio le chiavi di casa. Costui se ne impossessò, aprì tranquillamente la porta e mi ordinò di seguirlo, mentre l'altro mi veniva dietro tenendo la rivoltella in pugno. Il primo cominciò a rovistare per tutti i cassetti. Giungemmo alla mia camera da letto e uno dei banditi ne richiuse accuratamente la porta e mi ordinò di mettermi in un canto; poi comandò al suo compagno minore: «Adesso leghiamolo». Il più piccolo tirò allora fuori dalla tasca una funicella e si provò a legarmi i polsi. Io cercavo di impedirlo, e infatti il piccolo bandito non riusì mai a legarmi convenientemente, sicchè richiedeva per questa bisogna l'aiuto dell'altro, che viceversa s'era già occupato a trovare, come diceva lui, il tesoro. Ancora una volta, dalla precisione con cui andava diritto a certi cassetti della mia stanza, dalla rapidità certa con cui esaminava fugacemente certi oggetti, dalla cernita che ne faceva, ebbi l'impressione di trovarmi di fronte a un ladro specializzato e ad un uomo consumato in simili avventure. Rinvenute in un cassetto certe medaglie d'oro, subito gettò via gli astucci e si mise in tasca le medaglie. Dopo avermi ancora una volta ingiuriato, egli finì per dirmi: «Se non ci confessi dove tieni il tuo tesoro, ti uccidiamo». E siccome io negavo, egli disse lentamente al compagno: «Va bene, ora la vedremo». E fatto un cenno d'intelligenza al compagno, si misero ai due fianchi della sedia, l'uno puntandomi la rivoltella sulla tempia destra e toccandomi la pelle con la canna, l'altro appoggiandomi al corpo il suo pugnale. Io non osavo muovere la testa, ma convinto che soltanto una grande presenza di spirito poteva salvarmi, cominciai a dir loro: «Vedete, voi commettete una grande stupidità. Io vi assicuro che in questa casa non troverete un soldo di più di quello che vi ho già dato. Ora uccidere un uomo per prendergli soltanto 1300 lire è una vera stupidità...». A questo punto, senza che nessun rumore precedente lo avesse lasciato sospettare, la porta si spalancò e vi apparve il mio «chauffeur» Remo, il quale, dopo aver lasciato la macchina nel «garage», era tornato a casa, aveva trovato sotto la scaletta a chiocciola il mio cappello e una ciocca dei miei capelli strappatami nella colluttazione, s'era messo in sospetto, era entrato nell'appartamento e aveva udito le voci concitate. Allora, in punta di piedi, s'era recato in cucina, dove il mio servitore che viene a fare i servizi soltanto nella giornata, teneva in un tiretto una vecchia rivoltella carica di tre soli proiettili, messivi dentro da vecchissima data e quasi inservibili. Purtroppo lo «chauffeur» aveva lasciato una sua rivoltella nella macchina. Coll'arma in pugno era quindi ritornato nella mia stanza e ne aveva subitamente spalancato la porta, gridando: «Su le braccia, o vi ammazzo...». L'effetto fu fulmineo. Il più anziano degli aggressori lasciò cadere l'arma che aveva fra le mani e si appoggiò al muro; Il giovane scappò invece per la porta rimasta aperta e si imboscò nel corridoio. Lo «chauffeur» si cacciò avanti il più vecchio fuori della camera da letto, sempre tenendo la rivoltella in pugno. Intanto, minacciando avversari e coprendomi da ogni ulteriore attacco, esso gridava per consigliarmi di andare al telefono e chiamare al soccorso, il che feci. Mentre stavo telefonando, udii lo «chauffeur» che ricacciava indietro i due banditi nel corridoio. Subito dopo sentii uno sparo: era il più piccolo degli aggressori, quello armato della rivoltella, che da un angolo del corridoio gli sparava sopra a bruciapelo. Lo «chauffeur» rispose; udii poi molti altri colpi di rivoltella e degli urli, poi più nulla. Venti minuti dopo vidi arrivare lo chauffeur con alcuni carabinieri, e fui trasportato da lui sulla mia macchina all'ospedale: dopo la medicatura ho voluto ritornare a casa mia».

**Le condizioni del ferito**

Le condizioni del senatore Bergamini, pur non essendo esenti da qualche gravità, sono soddisfacenti. Medicato all'ospedale di Santo Spirito, fu giudicata la sua ferita guaribile in pochi giorni: permane un po' di febbre e un po' d'affanno prodotti da un principio di emoraggia interna. Stamane si sono recati a Villa Doria il procuratore del Re, il giudice istruttore e il questore, che recò al ferito gli auguri del generale De Bono. Appare chiaro che i banditi entrarono nella villetta dalla parte di Villa Panfili. Alla villa del senatore Bergamini è un continuo pellegrinaggio di illustri personalità che si recano a portargli omaggio d'affetto e auguri.

Nel pomeriggio le condizioni del senatore Bergamini erano assai soddisfacenti.

Lo chauffeur ha dichiarato: Quando mi venne sparato contro il primo colpo nella stanza del senatore, dopo lo sbalordimento prodotto dalla mia irruzione, risposi al fuoco con un colpo che fu il solo che sia partito dalla vecchia rivoltella e che, secondo me, raggiunse colui contro cui avevo mirato. Io ho l'impressione di averlo ferito. Poi mi lanciai nel corridoio e mi diedi a inseguire lo sparatore. Esso, rinculando per l'appartamento, continuava a tirarmi alcuni colpi. Cercai di far funzionare la mia arma, ma senza riuscirvi. La sicurezza di sapermi ormai disarmato rese sempre più audaci i due banditi. Mentre uno m'inseguiva col pugnale, l'altro tornava verso di me con la rivoltella spianata. Ebbi allora la sensazione che il meglio che potessi fare fosse di trascinarmeli dietro, di farmi inseguire anche per liberare il senatore, e mi lanciai per le scale. Fui inseguito dagli aggressori che tirarono alcuni colpi di rivoltella. Quando raggiunsi la strada non sentii più dietro a me gli aggressori: evidentemente, giunti alla porta del giardino, s'erano immersi nell'oscurità di villa Doria e s'erano allontanati per il parco. Corsi allora fino alla caserma dei carabinieri di Porta San Pancrazio dove trovai subito pronta assistenza.

**Le indagini dell'autorità**

Le indagini per cercare di identificare gli aggressori del senatore Bergamini sono continuate fervidissime durante la mattinata e il pomeriggio. Nessuna traccia positiva è stata trovata per quanto il senatore abbia potuto fornire dati abbastanza precisi sull'aspetto e sulla figura dei due malviventi. L'aspetto di essi lascerebbe credere che si tratti di rappresentanti della più autentica malavita, per quanto la loro giovane età li farebbe piuttosto supporre alle prime armi. Funzionari ed agenti hanno visitato un po' tutte le case e le osterie della via Aurelia anche oltre la villa Bergamini, nella speranza di trovare qualche traccia. Stamane il commissario Gorgoni, che conosceva i due formati questa notte, dopo averli lungamente interrogati, ha provveduto a farli rilasciare e ha invece fatto fare una larga razzia di individui appartenenti alla malavita che per l'età e i connotati potevano avere dei punti comuni con gli aggressori del senatore Bergamini. I funzionari inquirenti hanno proceduto al fermo di sette individui. Costoro sono stati già interrogati e saranno sottoposti all'osservazione del senatore Bergamini non appena questi sarà in condiizone di poterlo fare. Per quanto non sia ancora possibile affermare che le indagini siano avviate su strada positiva e feconda di risultati, pur tuttavia sembra che dagli interrogatori siano già balzate in luce alcune circostanze di qualche valore.

## La morte dell'on. De Nava

ROMA, 27

*Giuseppe De Nava si è spento questa notte alle 0.25, assistito amorevolmente dal fratello. Già fin da domenica, l'egregio uomo aveva sentito aggravarsi le proprie condizioni. Da tempo non stava troppo bene di salute, ma nulla faceva prevedere una fine così rapida e immatura. Domenica invece il male entrò nella fase acuta e mortale: si è trattato di un neoplasma all'addome. Ha curato l'autorevole parlamentare il dott. Lurgli, ma ogni cura è stata insufficente a combattere la gravità della malattia.*

*L'on. De Nava è entrato in agonia nelle prime ore di ieri sera; ha conservato fino all'ultimo una grande lucidità di mente e si è spento serenamente con quel senso di bonario stoicismo che era la sua caratteristica. Nella portineria di Via Giovanni Lanza n. 135, è stato stamane un grande accorrere di amici e conoscenti e il registro delle firme è andato coprendosi rapidamente. Alle 11 si è recato a visitare la salma l'on. Vittorio Emanuele Orlando che fu sempre grande amico ed estimatore dell'estinto.*

*L'on. De Nava aveva percorso la carriera dei pubblici uffici. Si ricorda ancora l'esame da lui sostenuto per la nomina a referendario al Consiglio di Stato, esame che rivelò una cultura rara per ampiezza e solidità. L'on. Prinetti volle averlo capo di Gabinetto al Ministero dei Lavori Pubblici. Nel 1897 abbandonò l'ufficio per dedicarsi alla politica. I suoi concittadini di Bagnara Calabra lo elessero allora per la prima volta con entusiastico consenso e il De Nava fece così il suo ingresso in Parlamento. Alla Camera raramente domandò la parola, ma le rare volte in cui la richiese fu per pronunciare discorsi che rivelavano lungo studio e profonda conoscenza, specie in materia finanziaria. L'assemblea avvertì presto di avere acquistato un valore effettivo, e allorchè l'on. Sonnino compose il suo primo Gabinetto, volle aver lui a sottosegretario di Stato agli Interni. Il tempo che aveva libero dall'adempimento del mandato parlamentare lo consacrava alla professione di avvocato, in cui si conquistò presto un posto invidiabilissimo. Non per questo abbandonò mai la modestia del tenore di vita scelto, vita consacrata quasi esclusivamente allo studio e all'affetto dei suoi.*

*Nel prorompere delle crisi ministeriali, nell'ora angosciosa durante la quale sembrava ormai impossibile costituire un Governo saldo, fu ripetutamente pronunciato il suo nome quale desiderato presidente del Consiglio. Ma ormai la sua fibra che aveva coraggiosamente resistito alle fatiche e al male, era infranta: le sue sofferenze si acuivano e aumentavano.*

*I funerali dell'on. De Nava si faranno venerdì 29 corrente, alle ore 10, partendo dalla casa dell'estinto in Via Giovanni Lanza, n. 135.*

*I funerali saranno fatti a spese dello Stato.*

## Il cordoglio di Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 27

La notizia del grave stato di salute dell'on. De Nava, aveva prodotto grande costernazione negli ambienti cittadini, mentre era ancora viva l'impressione favorevole prodotta dal recente messaggio dell'illustre parlamentare. Fu un succedersi di domande e al telefono c'era grande ressa per aver notizie sul decorso della malattia. La notizia della morte ha destato costernazione fra i numerosi amici che ne sono stati informati.

## Nessuna rappresaglia fascista

### per l'attentato a Bonservizi

ROMA, 27

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: Alcuni giornali di Parigi, democratici e socialisti, hanno ieri pubblicato che in seguito all'attentato patito da Nicola Bonservizi, alcune squadre di fascisti sarebbero partite da Roma e da Milano per la capitale francese allo scopo di compiere rappresaglie verso i sovversivi italiani colà residenti. La segreteria generale dei fasci all'estero, smentisce categoricamente tale notizia tendenziosa che è assolutamente priva di fondamento.

## Un quotidiano degli arditi a Roma

ROMA, 27

L'ufficio propaganda e stampa della Federazione nazionale Arditi comunica: *Fiamma Nera*, il noto bisettimanale di Bologna, organo della Federazione nazionale fra gli arditi d'Italia, si è trasformato in quotidiano della sera, iniziando col primo marzo le sue pubblicazioni a Roma. L'indirizzo del giornale, salvo lievi varianti in rapporto alla situazione politica attuale, sarà identico a quello sino ad oggi mantenuto.

**L'on. Venino**, già sottosegretario di Stato al Ministero delle Colonie, è stato riconfermato, dal ministro dei LL. PP. on. Carnazza, presidente della commissione di vigilanza sulle cooperative edilizie.

**L'Associazione artistica internazionale di Roma** ha indetto per i giorni 14, 15 e 16 marzo prossimo un convegno nazionale, allo scopo di pervenire alla costituzione di una Confederazione artistica italiana delle varie associazioni d'arte.



# CRONACA DELLA CITTÀ

## Il problema delle case a buon prezzo

Alle condizioni attuali, si dice, dati i prezzi del mercato dei materiali, della mano d'opera, l'incertezza del domani nei riguardi del valore futuro dei fabbricati, e, infine, la possibilità d'impiego dei capitali fino al 12 per cento garantito da apposite assicurazioni, chi ha del denaro disponibile non lo immobilizzerà nella costruzione di case per abitazioni.

**L'attività edilizia a Milano**

Incominciamo col fare una constatazione: a Milano, durante il 1923, si sono costruite più case, o quanto meno più ambienti di quelli sorti nel 1912, anno che nell'anteguerra segnò la massima attività edilizia. Per essere più precisi, riportiamo dal *Sole* la seguente tabellina, i cui dati risalgono fino al 1912.

| Anno | Locali di abitazione |
|---|---|
| 1912 | n. 12.124 |
| 1913 | » 10.553 |
| 1914 | » 7.027 |
| 1915 | » 1.419 |
| 1916 | » 453 |
| 1917 | » 8 |
| 1918 | — |
| 1919 | » 1.963 |
| 1920 | » 6.461 |
| 1921 | » 8.871 |
| 1922 | » 8.341* |
| 1923 | » 13.710 |

Sono, insomma, circa 14.000 locali, suddivisi in 3000 alloggi, i quali nell'anno corrente saranno a disposizione della cittadinanza. Notevole il fatto che la presentazione dei nuovi progetti per costruzione di case nel corso del 1923 rappresenta uno sviluppo edilizio maggiore per l'anno prossimo: una media di duemila locali al mese, media che supera quella relativa ai periodi di maggiore laboriosità edilizia nell'ultimo ventennio.

Giova, infine, porre in evidenza il fatto che mentre alle costruzioni degli anni 1921 e 1922 concorse largamente l'opera sovvenzionata dallo Stato, nei progetti approvati nel 1923 ha larga parte la speculazione privata, segno evidente del ritorno della fiducia da parte del capitale nelle imprese edilizie.

Altrove, dove cioè lo spirito d'iniziativa, d'intraprendenza e di filantropia è più sviluppato di quanto non sia tra noi, si fabbrica, si costruisce, si tende all'avviamento verso la normalità.

**La necessità di rivedere il problema a Trieste**

Di fronte a questo ristagno persistente e che minaccia di prolungarsi oltremisura, è necessario rivedere il problema nei suoi elementi contingenti e locali. Vi sono difficoltà? Occorre studiarsi di superarle. Lo scetticismo sistematico in tale materia è sempre sospetto, poichè fa sorgere il dubbio che vi sia un interesse speciale a che la crisi in cui si dibatte Trieste, in fatto di abitazioni, perduri tanto da creare un monopolio a beneficio di pochi.

Il problema, qui come ovunque, non ammette che una soluzione: costruire, costruire, costruire. Ma la soluzione, ove si voglia definitiva, comporta tempo e non breve, mentre il bisogno è urgente.

Costruire un numero di case con i criteri correnti, in tanta quantità da creare quella condizione di libera concorrenza di cui possano beneficiare gl'inquilini, è opera lunga e quanto mai costosa.

Il problema si riduce a questo: è possibile nelle condizioni presenti — mercati dei materiali, della mano d'opera e capitale — costruire case per abitazioni per il ceto operaio e per la media borghesia?

Da mesi in qua ne *Le Journal* di Parigi appare un avviso a pagamento con cui una ditta privata offre nel «banlieu» della capitale casette in muratura, belle e pronte, ciascuna di quattro locali, per 7950 franchi, pagabili questi in sette anni. Si sarebbe quasi tentati a non credere. Ma per chi conosce Parigi e i rapidissimi mezzi di comunicazione esistenti dal centro alla periferia più estrema, la cosa non offre ombra di dubbio. Or è a chiedersi perchè mai non è possibile da noi costruire una casetta posta alla periferia della città impiegando somme che vadano da un minimo di 25 ad un massimo di 40 mila lire.

**La possibilità di abitazioni economiche**

E' possibile; solo che bisogna cominciare a studiare e attuare, superando beninteso tutti i formulari burocratici, un piano regolatore per l'ampliamento della città ispirato al sano criterio della economia e dell'igiene della casa.

La casa — come giustamente osservava in una recente adunanza del Consiglio comunale il comm. Spartaco Muratti — è il fattore essenziale del vivere civile. Quali siano gli effetti dell'addensarsi della popolazione ce lo dicono le statistiche delle malattie e della mortalità di Barriera vecchia e di Cittavecchia; i due distretti i cui fenomeni demografici negativi dovrebbero costituire una delle maggiori preoccupazioni dei nostri amministratori.

Nel caso specifico e urgente, il piano regolatore potrebbe ridursi a decidere sulla plaga più favorevole alla costruzione di quella che dovrebbe essere la città-giardino; argomento sul quale esistono già dei precedenti.

Dal piano regolatore dipendono i prezzi dei fondi, la forma di parcellazione, nonchè il tipo di costruzione da adottare. Il Comune non avrebbe che da acquistare gli spazi necessari alle strade. Ma anche per ciò occorre tenere presente la differenza che esiste tra strade destinate a intenso traffico e strade unicamente di accesso alle abitazioni, differenza che fin qui è stata trascurata. La speculazione da ciò ha tratto i suoi maggiori guadagni, perchè ha sempre considerato tutte le strade alla medesima stregua, classificandole in unica categoria di grande traffico perchè al centro della città, onde prezzi elevatissimi delle aree fabbricabili e, naturalmente, un genere di costruzione che utilizza ogni spazio, riducendo l'aria e la luce delle case, con danno grave della salute e dell'economia degl'inquilini. Costruzioni perciò complicate, con cortili ridotti a pozzi di luce, a quattro, cinque e fino a sei piani, con facciate enormi e ostentanti ricchezza di fregi di pessimo gusto, inutili ma costosi.

E' chiaro invece che le strade di accesso alle abitazioni, per l'uso al quale servono non hanno bisogno di superare, al massimo, la doppia carreggiata, specialmente se le case siano ad uno o a due piani; con che si otterrebbe un risparmio considerevole da parte del Comune nella spesa per l'acquisto di fondi, nonchè per la manutenzione e la spazzatura. Allorchè lungo le vie destinate unicamente all'accesso delle abitazioni non fosse possibile realizzare i guadagni che derivano dai negozi, magazzini, uffici, al pianoterra — che sarebbe adibito ad abitazione, i fondi non varrebbero più di quanto costano allo Stato i terreni agricoli, onde il prezzo dell'area non peserebbe su quello della casa in misura eccessiva, come avviene attualmente.

Quando la casa fosse costruita economicamente, senza pretese architettoniche di sorta, ma rispondente alle condizioni di comodità intima e famigliare, circondata dal verde di un giardinetto annesso, diverrebbe l'oggetto di quel culto amoroso che gli inglesi — in ispecie — hanno per l'«home».

**Occorre allargare l'abitato attuale**

Praticamente: occorre anzitutto allargare la cinta cittadina, andare oltre i limiti dell'attuale abitato e ridurre le distanze al minimo con mezzi rapidi di trasporto. Questa è opera del Comune.

A Napoli — gli esempi non sono inutili — quando si volle creare la zona industriale, scelto che fu il terreno, subito quel municipio costruì le strade — in piena campagna — e vi stese rapidamente i binari tramviari. Per qualche tempo i carrozzoni si videro correre a vuoto, ma presto ai lati delle nuove vie sorsero case, opifici, tutto un paese. E' quello che ha fatto Milano per il suo Milanino.

Perchè non è possibile ciò — sia pure in scala ridotta — a Trieste? Quali le difficoltà che si oppongono all'attuazione di un piano che servirebbe a risolvere una crisi, cagione di malessere generale?

Il denaro, si risponde; ma è pur vero che i sistemi finanziari di un grande Comune com'è Trieste non possono irrigidirsi di fronte ad un eventuale disavanzo quando sia da definire un problema di tale natura. Comunque, la spesa, sia pur tenendo conto degli alti prezzi attuali, per il Comune non sarebbe eccessiva: acquisto di fondi per le strade, costruzione delle opere accessorie e rapida messa in esercizio di una o due linee tramviarie. Si tratta di milioni, è vero, ma non è concepibile Trieste, la quale si avvia verso il ripristino della sua antica floridezza economica, nella incapacità di trovare quanto le abbisogna per il proprio risanamento.

**Il tipo di case da costruire**

Da troppo tempo si crede o si vuol far credere alla convenienza economica per una grande città, della casa contenente dieci, sedici e fino a venti abitazioni private. Per una casa a più piani — si dice — occorre una sola fondazione, unico tetto, unica fognatura e — quello che vale più — un unico fondo, per cui i piani sovrapposti al primo costano di meno.

Se non che il prezzo del fondo è tanto più elevato quanto maggiore è la possibilità del suo sfruttamento, per cui a casa alta corrisponde — in città — area carissima.

Il sovrapprezzo non si arresta qui, chè seguita ad aumentare via via che l'urbanesimo si accentua gravitando verso il centro della città. Ed è questo il primo errore.

Per le case grandi, destinate a contenere molti alloggi, le spese generali, come per progetto, sorveglianza, contributi stradali, provvigioni ecc., sono superiori di quelle per una piccola casa. Si aggiunga la necessità di fare robuste fondazioni, muri corrispondentemente grossi, scale ampie, cantine spaziose, e di abbellire con un sesto architettonico qualsiasi — ma sempre costoso — la facciata. Inoltre, serramenti per porte e finestre, infissi, condutture, tutto è più grande e complicato, onde maggiore spesa. Infine, durando la costruzione lungamente, gli interessi del capitale impiegato aumentano, per cui si finisce che la casa caserma, ora di uso generale, costa più cara della modesta casetta destinata a due o tre inquilini. La quale è possibile costruire a serie, con risparmio sensibile di materiale, nonchè di mano d'opera, potendo, in gran parte, essere questa coadiuvata dai progrediti mezzi meccanici. Casa piccola quindi, confortata dal verde, lontana dal centro, ma congiunta ad esso con una rapida tramvia, ed il cui costo non superi la possibilità di pagamento rateale da parte della piccola borghesia e fin del ceto operaio. E di tale tipo di casa discorreremo in un prossimo articolo.

### La questione dei fitti

## Una deputazione dal Prefetto

La Lega degli inquilini e il Comitato d'azione delle classi impiegatizie e lavoratrici ci pregano di rendere noto quanto segue:

Ieri mattina una deputazione composta dei signori Luigi Candotti, Giovanni Urizio e Giuseppe Wollenigh, per la Lega degli inquilini, e dei professori Giovanni Quarantotto, preside della R. Scuola complementare, e Baccio Ziliotto, preside del R. Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri», per il comitato d'azione delle classi impiegatizie e lavoratrici, fu ricevuta dal Prefetto, al quale presentò, con i debiti chiarimenti orali, l'ordine del giorno votato domenica scorsa all'adunanza indetta dalla Lega degli inquilini.

Il Prefetto non nascose il compiacimento ch'egli provava per il fatto che l'azione contro gli aumenti di pigione, svolta dalle organizzazioni professionali, si manteneva nei più stretti limiti della legalità e della apoliticità; dimostrò come con le clausole contenute nel recente decreto — clausole che saranno rigorosamente applicate dalle commissioni arbitrali — il Governo abbia inteso di dare agli inquilini il rimedio più pratico e l'aiuto più efficace; promise di portare a conoscenza del Governo la richiesta, contenuta nell'ordine del giorno presentatogli, d'un provvedimento speciale per Trieste, benchè le direttive seguite in proposito dai poteri centrali non dieno adito a troppe speranze; assicurò che stava personalmente e fervidamente occupandosi di organizzare un movimento edilizio di vaste proporzioni, movimento che certo avrà da parte del Governo centrale tutto il possibile appoggio e sarà il rimedio sovrano contro l'esorbitante rincaro delle pigioni; esortò da ultimo i membri della deputazione ad esercitare opera di persuasione e di pacificazione sugli animi, anche perchè le commissioni arbitrali — che saranno fra breve chiamate a dire l'ultima parola in merito agli aumenti delle pigioni — possano iniziare l'opera loro in una atmosfera di serena tranquillità.

La deputazione assicurò il Prefetto che avrebbe fatto del suo meglio per dissipare delle apprensioni che non avevano ormai nessun motivo di sussistere e prese congedo da lui ringraziandolo delle promesse e degli affidamenti avuti.

## Un comizio elettorale fascista

Le manifestazioni di carattere elettorale comincieranno domenica prossima. Vi sarà una grande parata della milizia e delle corporazioni fasciste. Il programma non è stato ancora esposto nei suoi dettagli, ma sappiamo che in uno dei maggiori teatri verrà tenuto un comizio, al quale interverranno tutti i maggiorenti del partito nazionale fascista della sezione di Trieste, il sindaco sen. Pitacco, il gruppo consigliare fascista e i rappresentanti di tutte le autorità, oltre che le bande e le fanfare, i Balilla e gli Avanguardisti.

**I passaporti per l'Austria.** La R. Questura richiama l'attenzione di tutti i connazionali che, muniti di passaporto valevole per più viaggi, volessero attraversare in più riprese il territorio austriaco, dovranno manifestare tale loro desiderio al competente Ufficio austriaco che rilascierà loro un visto di transito, evitando in tal modo l'obbligo di dirigersi ad un ufficio passaporti austriaci all'estero. I connazionali saranno però tenuti a pagare la tassa di un franco oro tutte le volte che desidereranno attraversare l'Austria.

**Istituto comunale per abitazioni minime.** La Direzione comunica che tutte le domande per assegnazione degli alloggi delle case n. p. 188 e 189 di Ponziana presentate, in qualsiasi forma, prima della pubblicazione dell'avviso di concorso del 24 corrente, sono prive d'effetto e dovranno essere ripresentate entro il 5 marzo p. v. sull'apposito formulario, che viene rilasciato gratuitamente nell'ufficio, in piazza degli Studi N. 7.

## La sistemazione dei ferrovieri

### provenienti dal cessato regime

Abbiamo da Roma, 27:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto concernente la sistemazione dello stato giuridico ed economico del personale ferroviario proveniente dalla cessata amministrazione austriaca. Il decreto, tra l'altro, dispone che il personale di ruolo dei territori annessi all'Italia con la legge 26 settembre 1920, N. 322, e 11 dicembre 1922, N. 178, assunti sotto il cessato regime ed economicamente parificati al personale delle Ferrovie dello Stato a decorrere dal 1.o marzo 1920, viene da tale data iscritto agli effetti della sua attuale determinazione economica nei quadri di classificazione con gli stipendi in vigore per il personale delle dette Ferrovie dello Stato, con i gradi e gli stipendi secondo le tabelle annesse al decreto. Tale sistemazione decorre dal 1.o marzo 1924 e da questa data il personale ex gestione cessarà dal partecipare allo stato giuridico dei regolamenti dell'amministrazione di provenienza ed avrà il trattamento del personale delle Ferrovie dello Stato. Per quanto riguarda le promozioni di grado, sono però estese al detto personale ex gestione le disposizioni della legge 26 dicembre 1923, N. 2651 dalla data di pubblicazione di questo decreto. Con apposito decreto reale verranno emanate disposizioni per la sistemazione del personale medesimo.

Nella determinazione dello stato giuridico ed economico del personale di provenienza del cessato regime dovrà essere presa per base la posizione che esso aveva al 3 novembre 1919, tenendo conto dei provvedimenti di aumento di stipendio o di paga con decorrenza non posteriore al 1.o marzo 1920, e di nomina e di promozione del grado stabilito dalla legge 13 agosto 1921, N. 1080, deliberata dalle Ferrovie dello Stato in base ai regolamenti della cessata amministrazione austriaca vigente al 3 novembre 1918, che potrà essere deliberata con decorrenza compresa nel periodo intercorrente tra la data di pubblicazione del citato decreto 26 dicembre 1923, N. 2651 e il 1.o marzo 1924. Gli avanzamenti concessi in via provvisoria dal direttore delle Ferrovie dello Stato fino all'entrata in vigore della suddetta legge 13 agosto 1921, N. 1080, per le nomine e le promozioni di grado vengono confermati e resi definitivi. Rimangono privi di qualsiasi effetto i provvedimenti di carattere individuale o collettivo deliberati dalla cessata amministrazione austriaca posteriori al 3 novembre 1913 a favore del detto personale.

**Per chi chiede il permesso di porto d'armi.** La R. Questura comunica: Per tutti i nati dopo il 1885 la concessione del permesso di armi è sottoposta alla condizione che il richiedente stenda di suo pugno la domanda e apponga, alla presenza del funzionario di p. s. che certificherà il fatto, la propria firma e le indicazioni del proprio stato e domicilio in calce alla domanda e al foglio del permesso rilasciatogli.

Le concessioni fatte in contravvenzione a queste disposizioni, che sono contenute nell'articolo 17 del regio decreto N. 3126, dovranno essere revocate a semplice richiesta del regio provveditore.

**Conferenza all'Associazione per l'igiene.** Questa sera il primario dott. Carlo Ravasini terrà, alle 19, nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena, una conferenza sul tema: «L'educazione sessuale moderna». Sono invitati tutti i soci e chiunque abbia interesse per i problemi d'igiene.

## COMUNICATI *)

Gli inquilini dello stabile in via Tarabochia N. 3 ringraziano sentitamente la **SOCIETA' OPERAIA TRIESTINA** per aver rinunciato a qualsiasi aumento di pigione.

**FERLUGA, FANTINI e PASQUALINI**

Io sottoscritta dichiaro di non aver mai contratto alcun debito, per cui il comunicato, a firma di mio marito **Antonio Tabulo**, non ha scopo.

**ANTONIETTA TABULO**
via T. Tasso N. 4

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

## Ricordi dei Carnevali passati

# Berlingaccio

**Il Corso di gala, il Corso rosa e il Corso straccione - Veglioni e "cassoni„ - L'albero di cuccagna - Cerate aristocratiche e cene borghesi - La cena alla Pia casa dei poveri - La torta gigantesca**

*(ricc.)* Ultimo giovedì di carnevale, prima delle giornate grasse, trionfo di «fritole», notte di maschere...

Berlingaccio, alfiere di re Carnevale, banchetta e danza nei teatri, nei salotti, nei tinelli borghesi.

Una volta, mascherato e petulante, rumoreggiava e cancaneggiava per le piazze e per le vie... All'epoca dei carnevaloni triestini il giovedì grasso era la prima sfilata delle carrozze: il preludio aristocratico dei famosi Corsi della domenica, del lunedì, del martedì grasso.

Un Corso «très-chic», come dicevano i buoni nonni: cavalli delle migliori scuderie, bardati e infiorati; equipaggi ultimo modello; signore in «toilettes» d'ultimo gusto, avvolte in preziosi scialletti cascemirre; cocchieri gallonati, impellicciati, inguantati; sul sederino di dietro lacchè glabri, in tuba lucide, le braccia al sen conserte, immobili come figure di cera...

Maschere poche, ma eleganti; costumi di raso, di seta, di velluto; getto a piene mani di confetture scelte, di frutti canditi, di mandorle inzuccherate; sul predellino delle carrozze cavalieri che versano l'intero cartoccio di dolci e manate di violette sulle belle romantiche, che sanno a mente i versi del Prati e fiutano in segreto il «rapè»...

Dopo il '70 — già allora il carnevale triestino cominciava a languire — il corso di gala del giovedì grasso diventa, come dice un giornale del tempo, il «Corso dell'avvenire», cioè del piccolo mondo felice. Equipaggi e «broughams» pieni di bambini mascherati, fra governanti e «bonnes»; altri a piedi, guidati da cameriere, bambinaie e «posterne»; l'«inclita mularia» che ne fa di ogni colore e sapore si getta fra le ruote e le zampe dei cavalli per raccattare le «cartoline» (zuccherini avvolti in carta colorata), e dà la caccia ai monelli in vesti femminili, o coperti di stracci e il volto incatramato. Fischietti e trombette, risate argentine, gridi festevoli: i grandi sorridono e approvano...

Dopo qualche decennio anche il Corso rosa dei bambini va tramontando; e Berlingaccio non vede più che il Corso straccione dei «negri»: una sfilata di carrozze d'ultima qualità, «gripizze» rustiche, in cui emeriti crapuloni fanno girare il fiasco del terrano e abboccano le salsicce che nuotano in vasi innominabili; quattro buontemponi che portano sulla barella un gobbo camuffato da scimmiotto, gruppi di maschere indecenti, getto di ritagli di carta colorata, canti incomposti, mandolini infreddoliti, fisarmoniche rauche... Sulla folla si leva il coro che canta la lotta del morbin con la bolletta:

*Me go impegnà la flaida,*
*Ma no fa niente no,*
*Co' vegnarà Quaresima*
*Me la dispegnarò...*

Da più di vent'anni Berlingaccio è sparito dalla strada...

***

Negli anni grassi la sera di Berlingaccio era dedicata alla baldoria popolare. Veglie mascherate, «cassoni» senza guanti, prima al Teatro Mauroner, poi al Politeama e alla Fenice.

Una ridda infernale, una tavolozza di colori disparati un ballare con convinzione ed entusiasmo. Mascherotti grotteschi, gentili sartine, vispe «sessolotte», ballerini in «rasca», femmine in calzoni, uomini vestiti da donne: fioriscono i vocaboli più coloriti ed espressioni del vocabolario dialettale triestino.

La grande attrattiva della festa è il tradizionale albero di Cuccagna, piantato 'n mezzo alla platea. In cima attendono il vincitore la gallina viva, il prosciutto, il salame, il taglio di un vestito e... il buono per 50 birre. Salute! I concorrenti sono molti, tutti «stagni» e «sgai», ma al momento d'afferrare la Fortuna per il lembo della camiciola, addio! le forze mancano... Le salite sono commentate a viva voce, si ride, si fischia, si applaude, fino che il fortunato arriva a toccar la gallina e il resto, gettando tutto tra le braccia degli amici, pronti per la gran «fraiada»... L'orchestra Molini attacca una marcia trionfale...

Una volta la fortuna toccò a una «bula» popolana, vestita da marinaio, e portata 'n trionfo al «buffet». Tutte le 50 birre furono bevute alla sua salute! Qualche anno, invece dell'albero, in mezzo al teatro è collocata la famosa cuccagna orizzontale: un triangolo insidioso, una trappola che fa andare più volte con le gambe all'aria chi vi si cimenta! Cadute, ruzzoloni, risate omeriche, uno spettacolo grottesco, un pandemonio che finisce a suon di musica e coi quattro salti che durano fino al mattino...

Ma anche negli ambienti meno popolareschi si danzava allegramente il giovedì grasso. Balli e veglie in costume alla Ginnastica, nella sala Modugno, nella sala Tersicore. Dappertutto maschere e brio indiavolato. Più tardi il Politeama organizzò nel pomeriggio il ballo dei bambini, con premi alle più belle mascherette e concorso di bellezza infantile. Una festa gentile: il teatro somigliava a un gran nido cinguettante, i cavalieri in erba invitavano con sussiego alla danza le damine in miniatura, mentre le mamme, le ziette e le cugine anziane sanavano gli errori di cavalleria e appianavano le minuscole gelosie, le prime delusioni...

***

Berlingaccio, giornata di «fritole», serata di cene grasse! Balli in grande stile nelle case della plutocrazia, e cene alla buona, ma condite con tutte le regole della gastronomia paesana, nelle famiglie borghesi...

E' rimasta proverbiale la gran serata di Berlingaccio nel palazzo del barone Revoltella, di cui abbiamo fatto cenno in un precedente articolo. La festa costò ventimila fiorini, e fu poi imitata da altri neo-baroni e neo-cavalieri. Si nuotava nell'oro e si mangiava col cucchiaione. I piattiforti erano capolavori dell'arte culinaria, e i «cuochi-professori», come scrivevano i giornali del 1860, superavano se stessi...

Ma anche la piccola borghesia non lasciava passare Berlingaccio senza trattenimenti e banchetti.

Leggiamo in una vecchia gazzetta un curioso «articolo-comunicato», dovuto alla penna di un commensale, che chissà per quale miracolo non morì d'indigestione. Egli ci narra che fu eseguita una farsa da «veri artisti», un dilettante declamò con «grande arte» la poesia del Fusinato: «Il cor contento». E poi ci descrive la cena con alato lirismo; e finisce col portare alle stelle il padrone di casa, «buontempone» e «altro cuor contento», raggiante di gioia...

***

Una simpatica tradizione s'è conservata fino ad oggi: la cena di Berlingaccio alla Pia Casa dei Poveri, inaugurata nel 1863. Il cenone dei poveri vecchierelli è un'iniziativa di Pasquale Revoltella. Ecco la cronaca del primo anno:

«Nell'atrio della nuovissima casa il podestà cav. Porenta, con la direzione al completo, attende il generoso benefattore: la cena, il vino, i dolci, i premi per la tombola, tutto esce dalla sua pingue saccoccia. Le tavole sono imbandite nella sala maggiore del primo piano. I settecento ricoverati si alzano in piedi. Il barone Revoltella rivolge la parola a qualche vecchione confuso, poi si asside alla mensa d'onore. Dopo la pasta asciutta e l'arrosto, quattro servi portano una torta gigantesca, la quale, tolti i puntelli, si sfascia in settecento porzioni eguali. Un oh! di meraviglia sfugge da tutte le bocche. E' il trionfo dell'anfitrione! E fioccano i brindisi. Il podestà beve alla salute dell'illustre e munifico protettore, che risponde «sentite parole». Segue una formidabile apologia, tutta infarcita di veneri stilistiche, fatica particolare del dott. Saul Formiggini. E il barone, commosso, si congeda tra un coro di ringraziamenti...».

Morto il Revoltella la torta «monstre» era regalata da altri baroni nababbi.. Ancora cinquant'anni più tardi la cerimonia era la stessa, e identica la lista cibaria: spaghetti, arrosto di vitello, radicchio, pane, formaggio, vino dalmato e vino di Cipro... e la torta fenomenale.

Leggiamo in un vecchio *Piccolo* che per la cena occorrevano due quintali e mezzo di pasta asciutta, condita con venti chili di burro e venti di formaggio...

Anche i poveri derelitti godevano le gioie del giovedì grasso...

## La veglia degli osti e trattori

Nel teatro Filodrammatico, sfarzosamente illuminato e addobbato per l'occasione con drappi tricolori e piante ornamentali, la notte scorsa il Consorzio osti e trattori tenne il tradizionale ballo, che, come si prevedeva, riuscì magnificamente, sia per l'intervento del pubblico, che per l'ottima organizzazione. I principali ristoranti della città parteciparono al concorso gastronomico. Dopo mezzanotte, la giuria, composta della direzione del Circolo d'arte gastronomica tra cuochi del Lloyd Triestino, assegnò il primo premio all'Hotel Savoia, che aveva presentato un «trionfo» eseguito in grasso di montone; il secondo premio al ristorante Panada, che presentò una figurazione di Nettuno troneggiante su una fontana, lavoro confezionato in farina di riso; il terzo premio fu pure assegnato al ristorante Panada, per una biga romana. Sul palcoscenico era stata pure disposta una mostra campionaria. Del concorso furono vincitrici le ditte Fratelli Trinchero e Cinzano.

Le danze si susseguirono animatissime, fra copioso getto di coriandoli, vendita di fiori e cartoline.

Le danze culminarono con la quadriglia delle viole, diretta dal maestro Girardelli. Verso il tocco, accolto dall'inno di S. Giusto, entrò il prosindaco, comm. Tamaro, seguito da alcuni consiglieri comunali. La festa si protrasse, tra la più schietta animazione, fino alle quattro.

## Il ballo degli studenti

Il contatto delle tre leghe studentesche, italiana, nautica e commerciale, seppe raccogliere, ieri sera, nella sala massima del Circolo Artistico, gran numero di studenti e di elegantissime signorine; grande vivacità di maschere e di costumi originali. Intervennero alla veglia: il provveditore agli studi, dott. Reina; il comm. Asquini, anche in rappresentanza del Sindaco; l'avv. Martinolich ed altre personalità cittadine; S. E. Vaccari si fece rappresentare dal cap. Guarini. Fu una serata brillantissima, ricca di luci, di colori, di vivacità. Le danze si protrassero, molto animate, fino dopo le quattro.

## Il ballo al Circolo Ufficiali sospeso

La direzione del Circolo ufficiali informa che, in seguito al lutto che ha testè colpita la nostra Casa regnante per la morte di S. A. R. la Duchessa di Genova, ha sospeso fino a nuovo avviso la festa da ballo che era stata fissata per il 1. marzo.

**Il ballo della Società operaia.** Sabato avrà luogo l'annunciato ballo grande della Società operaia triestina, per il quale vi è molta aspettativa. Grande è stata la ricerca d'inviti e ciò fa presagire che sabato notte il vasto ambiente del Politeama Rossetti sarà affollato staordinariamente, e che questo ballo sarà ancora una volta la migliore affermazione delle tradizioni a cui ci ha abituato il vecchio sodalizio. Domani sera, alle 20, avrà luogo nella sala maggiore della sede sociale l'estrazione dei palchi, troppo pochi invero a disposizione di fronte ai richiedenti che oltrepassano i duecento.

**Il ballo dei bambini della Ginnastica.** Oggi, alle 18, avrà luogo al Politeama Rossetti lo annunciato ballo dei bambini. Il teatro verrà aperto alle 17.30. I soci e le signore dovranno presentare all'ingresso le tessere di riconoscimento per l'anno corrente e tutti i figli dei soci dovranno pure presentare all'ingresso il talloncino rilasciato dalla segreteria.

Oggi la segreteria è aperta dalle 10 alle 12.

**Il ballo goliardico.** Questa sera, alle 21.30, ha luogo al Circolo Artistico l'annunciato ballo goliardico mascherato, atteso con simpatia dal mondo elegante di Trieste, come una delle più elette e gaie manifestazioni della vita universitaria triestina. E l'attesa ormai viva non sarà certamente delusa, poichè i goliardi hanno svolto un'attività intensa affinchè ogni particolare della veglia, addobbo della sala, rappresentazione del quadro mimo-sinfonico, scelta degli invitati, concorra ad assicurare una brillante riuscita.

**Un secondo ballo della «Sucai».** E' ancor vivo il ricordo del magnifico successo ottenuto dalla festa da ballo annuale della «Sucai». Oggi i sucaini annunciano che il 15 marzo avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico, la seconda festa da ballo. La sala sarà per l'occasione trasformata in una serra di bucaneve, in modo che la festa avrà una cornice floreale di bellissimo ed intonato effetto. Gli inviti verranno diramati la prossima settimana.

**Il ballo pro Croce Bianca.** Il Comitato feste che sta allestendo il grande ballo per la sera del 2 marzo, nella sala massima del Circolo Artistico, a favore della P. A. E. T. Croce Bianca, comunica che tutti i biglietti d'ingresso, rimessi a domicilio e non respinti entro sabato 1. o marzo, si riterranno venduti. Per schiarimenti rivolgersi alla sede del Comitato stesso, in via Mazzini 12.

**L'orario dei locali pubblici negli ultimi giorni di carnevale.** Il Consorzio fra caffettieri ci comunica che la locale R. Questura, in occasione del carnovale, autorizza gli esercizi pubblici di caffè, bars, ecc. a tenere aperto: sabato 1. marzo fino alle ore 2 dopo la mezzanotte; domenica 2 e lunedì 3 marzo fino alle 3 dopo la mezzanotte e martedì 4 marzo fino alle 4 dopo la mezzanotte, fermo restando il divieto di vendita dei superalcoolici dopo le ore fissate dalla legge.

**Il Tubercolosario di Ancarano costituito in ente autonomo.** Il programma fascista di riforma della Cassa distrettuale per ammalati prospettava da tempo la necessità di eliminare il sanatorio sociale di Ancarano, che pesava gravemente sull'amministrazione. Ora apprendiamo che la Cassa distrettuale ha venduto all'Opera nazionale invalidi di guerra il detto sanatorio che a sua volta viene assunto e affidato al Consorzio costituito dal Comune di Trieste, dall'Opera nazionale invalidi di guerra, dalla Società della tubercolosi e dalla Federazione degli industriali. Presidente dell'ente è stato nominato il sen. Lustig. Gli enti e sodalizi assuntori del Tubercolosario nomineranno dieci delegati per la costituzione del Consiglio di amministrazione dell'Opera.

## Applicazione della tassa di negoziazione

La Camera di commercio e industria ci comunica: La tassa di negoziazione (chiamata pure di circolazione, quando si riferisce ad azioni, obbligazioni e titoli di società estere operanti in Italia) si applica sulle «azioni» di società nazionali con: 1) 2.50 per cento per titoli nominativi; 2) 4.50 per cento per titoli al portatore.

Il conteggio viene fatto sulla media dei corsi dell'anno precedente, prese in considerazione tutte le Borse d'Italia. La detta tassa fu estesa alle nuove province col D. L. 11 gennaio 1923, n. 157, con effetto dal 1 gennaio 1924.

Entro 60 giorni da questa data deve venir presentata all'ufficio del Bollo la denuncia delle azioni, se si trovano in circolazione al primo gennaio 1924 coll'indicazione se sono al portatore o nominative (risp. che sono convertibili) senza specificare le proporzioni. In nessun caso viene fatto obbligo di presentare il «libro soci».

La tassa sarà pagata in due rate semestrali postecipate, computabili dal primo gennaio e dal primo luglio di ciascun anno. Il ritardo oltre 20 giorni dalla scadenza di ciascun semestre darà luogo ad una soprattassa uguale al 12 per cento della tassa di cui fu ritardato il pagamento.

Le denuncie suddette vengono prese in esame dal primo luglio e ciò per due motivi: 1) che la tassa deve essere pagata, come già rilevato, entro il 20 luglio sulla media dei corsi dell'anno precedente; 2) che necessita presentare una «denunzia complementare», dalla quale risulti la proporzione fra le azioni nominative e quelle al portatore nel semestre precedente.

Tale denuncia da presentarsi nel luglio deve contenere il numero delle azioni al portatore alla fine di ciascun mese del semestre.

Ne consegue che entro il 29 mese corr. deve venir presentata solamente la «denuncia» (stamp. mod. 100 - Tasse) delle azioni e nulla altro (in nessun caso il libro soci).

Tutto il resto viene effettuato in luglio e precisamente: a) per le azioni al portatore: sulla base media dei corsi delle Borse nell'anno precedente (4.50 per cento); b) per le azioni nominative: sulla base della «denuncia complementare», cioè stati delle azioni al portatore ogni fine mese del semestre (2.50 per cento) corsi naturalmente «ut supra»; la tassa viene applicata sulla media degli stati alla fine dei singoli mesi.

Gli interessati potranno ottenere ulteriori chiarimenti in argomento alla Camera di commercio, risp. alla Direzione di Borsa la quale ha pubblicato un opuscolo sulla detta tassa.

## Il turno di pagamento delle pensioni statali

La Delegazione del Tesoro ci comunica: Per il pagamento delle pensioni statali di scadenza al 29 febbraio corrente e 1 marzo p. v., da effettuarsi dalla sezione staccata di R. Tesoreria, Piazza Nicolò Tommaseo n. 3, sarà osservato il seguente turno, tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione.

1. Pensionati civili e militari del cessato regime, compresi quelli delle Ferrovie Meridionali: a) vedove ed orfani: 29 febbraio dal n. 1 al n. 609; 1 marzo dal 610 al 1204; 3 marzo dal 1205 al 2049; 4 marzo dal 2050 al 3008; 5 marzo dal 3009 al 8638; 6 marzo dal 8639 al 10526; 7 marzo dal 10527 in poi. Ingresso dalla parte di via Canal piccolo.

b) Pensionati diretti: 29 febbraio dal n. 1 al n. 1060; 1 marzo dal 1061 al 2480; 3 marzo dal 2481 al 7098; 4 marzo dal 7099 al 9998; 5 marzo dal 9999 al 12658; 6 marzo dal 12659 al 14339; 7 marzo dal 14340 in poi. Ingresso dalla parte di Piazza Verdi.

2) Invalidi, vedove ed orfani dell'ex esercito austriaco (ossia sussidi provvisori); c) Invalidi: 8 marzo dal n. 1 al n. 2100; 10 marzo dal 2101 al 8400; 11 marzo dal 8401 al 11000; 14 marzo dall'11001 in poi. Ingresso dalla parte di Piazza Verdi.

d) Vedove ed orfani: 8 marzo dal n. 1 al n. 700; 10 marzo dal 701 al 1370; 11 marzo dal 1371 al 6200; 12 marzo dal 6201 al 11000; 14 marzo dal 11001 in poi. Ingresso dalla parte di Via Canal piccolo.

La pensione del clero ex a. u. e gli acconti di pensione delle vecchie province saranno pagati il primo marzo 1924.

I pensionati delle vecchie province si presenteranno nei giorni di scadenza 6, 12, 21 e 25 (ferrovie) alla detta sezione di Tesoreria. Le quote dovute per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il giorno 7 marzo. I pensionati che non si presenteranno nel giorno loro stabilito dovranno attendere per riscuotere, che siano cessati i turni accennati, e si presenteranno per ciò dopo il giorno 14 marzo 1924.

Si rammenta l'obbligo fatto a tutti i pensionati di esibire all'atto della riscossione il libretto di pensione munito della propria fotografia autenticata dall'autorità comunale o da R. notaio.

## La cucina per i disoccupati dei Sindacati fascisti

Funziona egregiamente già da qualche settimana in via della Ferriera N. 12, la cucina per i disoccupati dei Sindacati fascisti, opere benefica ideata dal Gruppo femminile fascista per recare lenimento alla miseria che la rigida stagione inasprisce più che mai.

A taluno potrebbe sembrare facile il raggiungimento di un fine, quando chi lo persegue è armato di ferrea volontà. Ma in questo caso lo zelo delle nostre donne dovette vincere ostacoli che sembravano insuperabili anche a chi è uso a vedere tutto attraverso la lente dell'ottimismo. L'idea dell'opera era lanciata, il locale era presto trovato, ma mancavano del tutto i fondi per attuarla.

Sorrette, come sempre, dalla loro fede fascista, animate dal pensiero di essere utili a chi soffre, le nostre donne non risparmiarono nè tempo nè fatiche. In pochi giorni bussarono a innumerevoli porte, perorarono la loro causa con una foga instancabile. E i fondi arrivarono, arrivano e, si spera, arriveranno ancora. Bisogna che ciò avvenga per poter non solo continuare in tale iniziativa, ma aumentare anche il numero dei beneficati, per soddisfare le numerosissime richieste.

## I posti in concorso nelle cancellerie giudiziarie

### Le prove per i concorrenti

Abbiamo da Roma, 27:

Le prove scritte per il concorso a 400 posti di volontario nelle cancellerie e segreterie giudiziarie, bandito con decreto ministeriale il 9 novembre 1923, avranno luogo nei giorni 12 e 13 marzo 1924, nelle seguenti sedi: Bari, per i candidati della Corte di Bari; Bologna, per i candidati delle Corti di Bologna, Firenze, Milano e della sezione di Brescia; Cagliari, per i candidati della Corte di Cagliari; Catania, per i candidati della Corte di Catania, della sezione di Messina e della Corte di Tripoli; Catanzaro, per i candidati della Corte di Catanzaro e della sezione di Potenza; Palermo, per i candidati della Corte di Palermo; Roma, per i candidati della sezione di Roma, della sezione di Perugia e delle Corti di Ancona e Aquila; Torino, per i candidati delle Corti di Torino e Genova; Venezia, per i candidati delle Corti di Venezia e Trieste.

## I monumenti di Rodi

### nella conferenza del prof. Maiuri

Brillante evocazione storica e suggestiva illustrazione di quella che fu la Rodi nel medioevo, roccaforte della cristianità contro i Turchi, la conferenza pronunciata ieri sera nella sala della Filarmonica dal chiarissimo prof. Amedeo Maiuri è stata attentamente seguita in tutte le sue fasi pittoresche dall'eletto uditorio fra cui notammo eleganti signore, numerosissime personalità del nostro mondo culturale, i rappresentanti dei dicasteri pubblici e uno stuolo di ufficiali di Stato maggiore.

Era stato preannunciato che sarebbe intervenuto alla conferenza il sen. Enrico Corradini, ma l'oratore, accingendosi a parlare, avvertì che l'illustre uomo s'è dovuto trattenere a Firenze causa un'improvvisa indisposizione. Ed esordì, quindi, narrando gli episodi e i fatti d'arme salienti che caratterizzarono l'epica resistenza dei cavalieri di Rodi contro gli assedi e le invasioni dei turchi. Il conferenziere ricordò che la città al tempo delle crociate fu il rifugio del fior fiore dei cavalieri cristiani, uno dei quali, Amedeo V di Savoia la difese, nel 1310, strenuamente. Ma l'episodio culminante della due volte secolare difesa dei cavalieri crociati contro i turchi, è quello dell'assedio ultimo, del 1522, durato sei mesi. Il narratore, efficace nella descrizione, fa rivedere — mercè belle proiezioni — la città nella sua caratteristica architettura monastica cavalleresca, e nel fosco quadro della flotta di 300 galee turche assedianti la città turrita, il prof. Maiuri rievoca la figura magnifica dell'ultimo gran mastro dell'Ordine, Villers de l'Isle Adam, il quale sfugge alle soldatesche barbariche di Solimano II e porta seco, a salvamento, le chiavi della città. Da allora Rodi, che prima fu la mediatrice di civiltà fra l'occidente e l'oriente, diviene luogo di alloggiamento di truppe ottomane, e sarà tramandata ai posteri la sua fama di Pompei medioevale. Per fortuna la neghittosità turca e l'ozio orientale valsero a serbare quasi intatta la fisionomia architettonica che fa di Rodi una delle città tipiche, pittoresche per le sue vie medioevali, tra cui mirabile la via dei Cavalieri fiancheggiata dagli edifici dell'epoca cavalleresca, e soprattutto per le torri merlate e le mura che serrano la città e le danno un'impronta anacronistica. Notevoli per bellezza le torri di S. Elmo e di S. Angelo, gli edifici ospedalieri del cinquecento, con gli atri, le logge, i cortili e le sale dallo stile monastico e gotico fusi insieme. Il conferenziere, mentre illustra la città, fa passare sullo schermo proiezioni bellissime, non solo di Rodi, ma anche dei recenti scavi di Lindo, dove, grazie al Genio militare italiano, sono stati messi in luce gli antichi templi di Ercole e di Minerva. A questo punto il conferenziere rilevò che la città era famosissima già al tempo di Omero, specie per le sue ricchezze, perchè fu scalo del commercio tra la Fenicia e la Grecia; celebre il codice marittimo di Rodi, che fu introdotto nelle leggi romane.

Il prof. Maiuri fu vivamente applaudito.

**Per l'istituzione del laboratorio chimico di ricerche scientifiche.** Il Sindacato nazionale dei chimici ci comunica: L'idea dell'istituzione di un laboratorio chimico di ricerche scientifiche, sistemato su basi universitarie, ha trovato fin dal primo momento larga eco di approvazioni in città. Con sentite parole di plauso ed incoraggiamento pervennero le prime adesioni dando prova evidente che l'utilità di una simile istituzione scientifica è generalmente condivisa. Quanto prima pubblicheremo la lista nominale delle industrie che furono le prime a garantire il loro contributo annuale per la sovvenzione del laboratorio oppure ad inviare un importo per la fondazione.

**Atto generoso.** Perchè la memoria del ragazzino Silvietto Bortolotti, morto recentemente, fosse ricordata degnamente con una opera pietosa, gli operai dell'Officina Metlicovitz raccolsero 600 lire che vennero così distribuite: 200 alla Croce Rossa e 400 vennero destinate all'Asilo Regina Elena, per due letti intestati a nome del defunto.

**La tassa telefonica Trieste-Vienna.** Dal 1. marzo prossimo la tassa per ogni unità di conversazione Trieste-Vienna istradata via Lubiana, sarà stabilita in franchi oro 4.12.

**L'«assomoir»...** Nei pressi della Chiesa S. Antonio Nuovo ieri sera, verso le 18.20, il movimento dei passanti, dei trams e degli automobili era intenso, allorchè qualcuno osservò, abbandonata sui gradini della Chiesa, una giovane vestita modestamente, dall'età apparente di circa vent'anni. Avvicinatala, la scossero, ma la donna rimase immobile, tanto che fu giudicato opportuno di trasportarla nella vicina farmacia Vardabasso, da dove fu telefonato alla Guardia medica. Poco dopo fu sul posto il sanitario, il quale, vista la sconosciuta, la trovò in preda ad intossicazione alcoolica. Dopo qualche cura, la sconosciuta fu trasportata all'Ospedale Regina Elena, ove venne accolta. Dato il suo stato non fu possibile di interrogarla per sapere chi fosse, nè indosso le fu trovata alcuna carta o documento che valesse a identificarla.

# Il delitto di un esaltato

## Quattro revolverate contro il fratello

Sul grave fatto di sangue dell'altra notte, di cui è accusato Antonio Colautti fu Antonio, contadino, che perforò lo stomaco e il fegato al proprio fratello maggiore, Ermenegildo Colautti, con un colpo di rivoltella di grosso calibro, il nostro corrispondente da Monfalcone ci scrive, che si poterono conoscere altri particolari, secondo l'esposizione fatta posteriormente dalla moglie del ferito, Angela Soranz.

Le cose si presentano in forma ben diversa da quella narrata dai famigliari nei primi interrogatori.

La notte di domenica scorsa vi fu nella famiglia Colautti una festicciuola alla quale parteciparono Rosa ved. Colautti nata Pin, madre, i figli di lei Ermenegildo e Antonio, la nuora Angela Soranz, moglie di Ermenegildo, ed Ernesto Miniussi, genero. Si bevette fino alle 2.30 del mattino. Non si è potuto ancora assodare se durante il tempo trascorso insieme fossero avvenuti dei diverbi tra i componenti la famiglia. Giunta l'ora di dividersi il Miniussi, accompagnato dal proprio cognato Ermenegildo, si allontanò per recarsi ad Aris, dove abita colla famiglia, mentre le due donne si accinsero a coricarsi. Ma appena giunte al primo piano, l'Angela fu avvicinata dal cognato Antonio, che era ubriaco, il quale, estratta di saccoccia una rivoltella, la caricò dicendo:

— Vado in stala perchè go sospeto che i ladri porti via i cavai.

Infatti scese frettolosamente a pianterreno, ove in cucina s'incontrò coll'Ermenegildo, al quale — secondo la Soranz — avrebbe detto:

— Ah, te xe qua!

Dopo queste parole sparò quattro colpi di rivoltella.

Le due donne si precipitarono in cucina e trovarono l'Ermenegildo disteso a terra ferito che chiamava aiuto. Lo portarono a letto, ed appena cinque ore dopo, quando cioè videro che lo stato del ferito andava peggiorando, si decisero di chiamare il medico.

Il feritore, commesso il delitto, si diede alla latitanza, ma ieri, nel pomeriggio, fu arrestato dai carabinieri nella sua abitazione.

Interrogato, disse di avere sparato tre colpi di rivoltella in aria ed uno contro il proprio fratello, ma soggiunse di non saper spiegare il motivo per cui aveva fatto uso dell'arma essendo in quella notte ubriaco sfatto. Aggiunse di avere poi gettata l'arma in una campagna, ma di non ricordare dove. Fu passato alle carceri e deferito all'autorità giudiziaria.

Il ferito, per ordine medico non può per ora essere interrogato a causa delle gravissime condizioni in cui versa.

Ciò che risulterebbe accertato si è che il feritore Antonio Colautti, ha avuto nella sua infanzia una grave malattia, in conseguenza della quale rimase un po' leso nelle facoltà mentali. Perciò quando è preso dal vino si esalta eccessivamente.

## Dopo la sera di sangue in via delle Beccherie

### L'arresto del feritore

L'autore del fatto di sangue avvenuto l'altra sera in via delle Beccherie N. 9, è stato arrestato dopo lunghe ricerche degli agenti investigativi della Questura. Come già rilevammo egli è il bracciante Donato Colleia. Dopo aver ferito la Januzzi, aveva detto che andava a costituirsi, ma non lo fece. Fu rintracciato, invece, come dicemmo, dagli agenti di Questura.

Condotto dinanzi al cav. uff. Falcone, dirigente il Commissariato di via della Sanità, fu interrogato lungamente. Disse che era stato spinto al gesto folle da sconvolgimento d'animo dovuto al fatto che il suo amore era stato respinto e il sogno che aveva lungamente vagheggiato, naufragava miseramente.

Dopo l'interrogatorio, fu passato agli arresti.

## Anime sconvolte - Due rinunce alla vita

Non si conoscono le cause che indussero, ieri, verso le 17, la proprietaria della trattoria «Brocchetta», in via Settefontane 227, Maria Ilecchia, di 53 anni, a cercare la morte, ma, a quanto fu riferito, la donna si sarebbe profondamente addolorata dopo un diverbio avuto in famiglia. Sta il fatto che la Ilecchia, sconvolta per quel diverbio, ingerì un piccolo quantitativo di acido acetico. Il suo gesto però fu notato dai famigliari, i quali chiesero telefonicamente l'intervento di un dottore della Guardia medica. Recatosi sul posto, il sanitario di turno assoggettò la Ilecchia al lavacro gastrico mettendola fuori di pericolo. Fu lasciata a casa.

— Uscita di casa, ieri sera verso le 18.30, Amelia Cianini, di 38 anni, abitante in via della Madonnina N. 41, si recò nell'osteria «Andemo de Marco», sita al N. 30 della stessa via, ove chiese del vino. Avutolo, se ne versò un bicchiere nel quale poi, non vista, mescolò circa 50 grammi di tintura di iodio che aveva in una boccetta. Ingoiata poi la miscela, la Cianini gettò via il bicchiere. Al rumore dei vetri infranti, accorse l'oste il quale, vedendola impallidire, immaginò quanto era accaduto. Nel mentre si tentava di apportare alla donna qualche soccorso, fu telefonato alla Croce verde e si avvertì la madre della Cianini di ciò che era accaduto. Giunto sul posto, il dott. Grünbaum praticò alla donna il lavacro gastrico e quindi, con l'autolettiga, la fece trasportare all'ospedale Regina Elena. Le cause? Sarebbero, pare, da ascriversi a dispiaceri famigliari. La Cianini non volle dare spiegazioni in proposito. Il suo stato non è grave.

## Che intenzioni avevano?

In via Scorcola - S. Pietro N. 6 c'è un vasto stallaggio cui è addossata una casetta, alla quale si accede, per una scala esterna, dal cortile. La porta della casetta, ove abita la famiglia di Sante Cosutti, rimane aperta durante la notte, poichè i figli del Cosutti rincasano a tarda ora. L'altra notte, verso le 11.30, l'agente Centauro, dell'«Unita Fortior», d'ispezione appunto nei pressi dello stallaggio, passando di là, si accorse di due individui, uno dei quali entrava nell'abitazione dei Cosutti, mentre l'altro si soffermava sulla scala. Il guardiano, compreso che si trattava di ladri, impose ai due di non muoversi e poi chiese loro che cosa facessero colà. Non avendo avuta una risposta che giustificasse in qualche modo la presenza dei due sconosciuti, il Centauro si fece seguire da loro alla vicina stazione di carabinieri, ove uno di essi fu rimesso in libertà, salvo a rispondere in altra sede, mentre l'altro, che si qualificò per Luigi C., fu trattenuto perchè trovato in possesso di una roncola.

**Una tombola dal biroccino.** Si trovava, ieri sera, verso le 21, Antonio Vouch, di 54 anni, abitante in via Tigor n. 15, con un amico, Giovanni Rigut, sul suo biroccino e percorreva il viatone di S. Andrea, quando, per un sobbalzo improvviso del veicolo, dovuto ad una accidentalità del terreno, il Rigut fu sbalzato a terra. Rimesso l'amico sul biroccino, il Vouch si recò alla Croce Verde, ove il Rigut fu visitato dal sanitario di turno che gli riscontrò una ferita lacero-contusa con ematoma alla regione frontale, escoriazioni al viso e alla mano sinistra, nonchè sintomi di leggera commozione cerebrale.

**Le visite degli ignoti.** Provvisti di chiavi false, ignoti penetrarono l'altra notte nella trattoria di Giovanni Bertolini, in via Gatteri N. 10, ove fecero repulisti di 600 lire trovate nel cassetto del banco e di una pistola automatica. Fatto il colpo se ne andarono lasciando al Bertolini la constatazione del furto e la conseguente denuncia al Commissariato del quartiere.

# Teatri e Concerti

## La serata in onore di Pietro Mascagni

Il sentimento di riverenza e la cordiale simpatia che il nostro pubblico nutre per il maestro Mascagni, ebbero iersera la più fervida espansione. Quando l'illustre autore del «Piccolo Marat» apparve sullo scanno direttoriale, il pubblico, che gremiva il loggione e le gallerie e occupava i palchetti e la platea, scattò in un lungo e caloroso applauso di saluto che divenne intenso e commosso quando il maestro si volse a ringraziare. Poi, tra la deferente e raccolta attenzione degli spettatori, ebbe inizio il «Piccolo Marat» che sotto la direzione energica e chiara del suo autore riportò dopo ogni atto il successo entusiastico delle precedenti esecuzioni. La bella e colorita fusione orchestrale e l'ottima interpretazione da parte di tutti i cantori sul palcoscenico, diedero maggior rilievo alle varie pagine liriche dello spartito ed efficace suggestione a tutto il quadro scenico.

Dopo il secondo atto il pubblico volle salutare con un'alta e commossa dimostrazione di affetto e di ammirazione Pietro Mascagni, che venne evocato ripetutamente al proscenio, dapprima accompagnato dagli artisti e poi solo, acclamato a gran voce. La fervida dimostrazione durò parecchi minuti: le signore, dai palchetti e dalle gallerie, salutarono a viva voce e applaudirono Mascagni, che, visibilmente commosso, con le mani sul cuore, venne a ringraziare, sorridente e riconoscente. All'applauso si unirono, nello stesso trasporto di affetto, anche gli artisti, l'orchestra tutta, i coristi ed i maestri sostituti. Ancora Mascagni apparve a ringraziare, salutando tutti con gesti amichevoli.

Il maestro ebbe l'omaggio di parecchi doni di valore, fra cui: un'artistica targa d'argento con dedica, da parte della direzione del Verdi; un'orologio da tavola, un calamaio d'argento, un ritratto di Mascagni, opera pregevole del fotografo Braulin, una palma di foglie d'alloro con nastro, un cestello di violette e due pacchetti chiusi.

Nell'intervallo fra il secondo e il terzo atto il maestro Mascagni diresse l'interludio dell'orchestra, che seguì la bacchetta del l'opera «L'amico Fritz», eseguito assai bene duce, ottenendo effetti di calore e morbidezza di suoni assai notevoli. Il pubblico richiese con caldi e insistenti battimani la replica dell'interludio, che il maestro concesse, rinnovando fervide acclamazioni anche alla fine della serata.

— Dopo lo spettacolo, un gruppo di amici e ammiratori attese il maestro Pietro Mascagni e lo accompagnò fino all'albergo, in lieta e affabile conversazione. Quando il maestro preso commiato dagli amici, questi gli improvvisarono un'altra festosa e affettuosa dimostrazione.

— Stasera alle 20.30 Pietro Mascagni dirigerà ancora il suo «Piccolo Marat». Lo spettacolo è a prezzi popolari.

— L'impresa comunica agli abbonati che mette a loro disposizione gratuitamente le poltrone ed i palchi per le prime due rappresentazioni del «Werther», considerando la prima rappresentazione che avrà luogo sabato come I turno A e quella di domenica come I Turno B. Gli abbonati ai palchi del II Turno A e II Turno B potranno usufruire dei palchi disponibili nella terza rappresentazione di martedì, prenotandosi presso il camerino del teatro, entro domenica prossima.

## Il "Werther,, al Verdi

Fervono, sotto la vigile direzione del maestro Padovani, le prove del «Werther», il suggestivo capolavoro massenetiano che da moltissimi anni non viene rappresentato su queste scene. Interpreti principali saranno artisti di sicuro affidamento che il nostro pubblico ben conosce e apprezza. La signora Maria Labia, cara conoscenza dei triestini, sarà «Carlotta», al finissimo tenore Macnez è affidata la parte del protagonista e le figure di Sofia e di Alberto verranno degnamente impersonate dalla signorina Pina Serra e dal baritono Parigi. La bella opera avrà così un complesso d'interpreti, i quali recheranno un'impronta di alta distinzione artistica a questa riproduzione che chiuderà la stagione lirica. La prima rappresentazione, attesa con vivo interesse, è stata fissata per sabato prossimo.

**Nazionale.** Anche ieri «Theonis», l'interessante e sfarzosa ricostruzione storica dei tempi faraonici, ebbe riconfermato il successo delle rappresentazioni precedenti, e il pubblico eccezionalmente affollato seguì le vicende del dramma col più vivo diletto. «Marameopoli», la gaia e spiritosa rivista comica, diverti per le graziose scene e le bizzarrie satiriche dei suoi agili versetti. Tutti gli esecutori vennero calorosamente applauditi. La proiezione della visita di S. M. il Re alle officine della «Fiat» suscitò viva curiosità e molto interesse. Oggi tutto l'attraente programma si replica insieme all'ultima proiezione della visita reale alle officine torinesi della «Fiat». Dalle 17 s'iniziano gli spettacoli.

**Fenice.** L'eccezionale spettacolo di cinema-varietà richiamò anche ieri a teatro foltissimo pubblico a tutte le rappresentazioni. L'avvincente e passionale dramma «Lo sfacelo» interpretato dall'artista Asta Nielsen — che stupendamente impersona la protagonista — ebbe riconfermato il grande successo dei giorni precedenti.

Oggi l'attraente spettacolo si ripete dalle 17 in poi.

**Eden.** Anche iersera molta gente all'ultimo episodio de «Il fabbro del convento». In sostituzione del «Duo Robis» debuttò il baritono Sergi, valente artista che si fece molto applaudire. Il «Trio Hublon» ebbe confermato il successo di lunedì sera. Oggi ultimo giorno dell'epilogo del «Fabbro del convento». Prima rappresentazione alle 17.

### SPETTACOLI D'OGGI

**Teatro Verdi.** Stagione d'opera. Ore 20.30 (fuori abbonamento): «Il piccolo Marat» diretto dall'autore, m.o Pietro Mascagni.

**Teatro Nazionale.** Dalle 17 in poi spettacoli continuati con la film «Theonis» e la compagnia delle riviste D'Amelio.

**Teatro Fenice.** Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Lo sfacelo» con A. Nielsen.

**Teatro Eden.** Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il fabbro del convento» (ultimo episodio).

**Cinematografo Italia** (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi «Biondina» con Pina Menichelli.

**Cine Modernissimo.** Dalle 16 in poi: «Un viaggio nell'azzurro» con Henny Porten.

**Cine Edison.** Dalle 16 in poi: «Il giuoco dell'amore».

**Novo Cine** (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Fiammata», con Soava Gallone.

**Cine Royal** (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Anna Bolena», stupendo capolavoro storico interpretato da Henny Porten.

**Maxim** - Varietà-Tabarin (via C. Battisti). Alle 21.30 grandi spettacoli di Varietà con artisti internazionali. Dalle 23.30 in poi tutti al «Pavillon Rouge» Dancing.

*(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)*



# CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

**Università Popolare.** Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3, conferenza del dott. Enrico Illeni sul Diritto Costituzionale: III Il potere esecutivo. Domani il signor Carlo Franellich finirà di trattare dei principi di biografia, parlando de «Le vite degli scrittori».

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 lezione di algebra del prof. A. Abbà. Domani lezione sui motori Diesel.

Sede di Barcola. Oggi alle 20 conferenza del prof. Vittorio Furlani su «L'epoca della rivoluzione francese».

**Società Ginnastica.** Per il Ballo dei Bambini l'oggi alle 18 al Politeama le signore che non avessero ancora le tessere la segreteria è aperta ancora questa mattina dalle 10 alle 12. Nel pomeriggio la segreteria rimane chiusa.

Oggi restano sospese le lezioni di ginnastica. Domani riunione di tutti i calcisti in palestra alle 21.

**Federazione provinciale dei sindacati fascisti.** Domani alle 19 nella sala del ristorante «Konler» in Barcola Riviera N. 100, si terrà una assemblea generale ordinaria per la formazione del Sindacato chimici nonchè per la costituzione della zona sindacale di Barcola. Sono invitati tutti gli addetti alle fabbriche e ditte di Barcola, inscritti e non inscritti ai sindacati fascisti.

**Comitato per la lotta contro la tubercolosi.** I delegati del Comitato per la lotta contro la tubercolosi sono convocati in seduta ordinaria per oggi, alle 19, in sede sociale (via Madonnina 35, primo piano).

**Sindacato magistrale fascista.** I soci di questo Sindacato magistrale fascista sono invitati ad intervenire alla conferenza sull'«Igiene sessuale» che l'egregio medico dott. Ravasini terrà questa sera alle 19 in una sala del locale ospedale Regina Elena.

**Unione magistrale triestina.** Oggi alle 19 allo ospedale Regina Elena avrà luogo una conferenza su «L'educazione sessuale moderna», tenuta dal dott. Ravasini. Per dare la possibilità anche ai fiduciari di prenderci parte, la loro adunanza viene rimandata a sabato alle 19.

**Gruppo Balilla.** Tutti i Balilla iscritti al Gruppo di Trieste sono tenuti a partecipare ai funerali del Balilla Aldo Negri. Adunata oggi alle 14.30 alla Cappella dell'ospedale Regina Elena (via della Pietà) da dove muoverà il corteo funebre.

Si porta a conoscenza delle fanciulle iscritte al Gruppo Balilla di Trieste che le lezioni e le esercitazioni ginnastiche della sezione femminile si tengono ogni venerdì non festivo, dalle 16 alle 17, nella palestra della civica scuola popolare e cittadina in via Mazzini. Vien fatto obbligo a tutte le iscritte di partecipare alle lezioni.

**Società Alpina delle Giulie.** Le iscrizioni per il convegno invernale che si terrà domenica 2 marzo a Luico di Caporetto, si chiuderanno domani alle 21. La tassa d'iscrizione è di lire 40 e comprende il viaggio di andata e ritorno a Caporetto; quelli che vogliono partecipare al pranzo sociale verseranno all'atto d'iscrizione lire 12 in più. Sono aperte pure le iscrizioni per le gare sociali sciatorie di mezzo fondo che si svolgeranno sui campi di Luico. La prima squadra dei partecipanti al convegno partirà sabato dalla stazione di Campo Marzio alle 17.25; la dalla stazione di Campo Marzio alle 17.25; la terza domenica mattina da Campo Marzio alle 5.35. Il ritorno seguirà col treno in arrivo a Campo Marzio alle 23.45.

**S. U. C. A. I.** Il gruppo sciatori «Monte Tricorno» indice per domenica una gita a Lazna di Tarnova, con il programma delle precedenti. Le iscrizioni si assumono presso i camiscuola ed in sede sociale sino a sabato alle 20, verso le quote di lire 26 per i soci del gruppo, lire 23 per i non soci del gruppo, lire 32 per i non soci della «Sucai». Il noleggio di sci avrà luogo sabato dalle 18 alle 20.

**Un convegno di pensionati.** I pensionati minimi convocano per domenica 2 marzo alle 10, nella sala della Federazione postelegrafonici, in via della Zonta N. 5, II piano, un convegno per discutere argomenti importanti.

**Istruzione premilitare «Sursum Corda».** Oggi alle 19.30 adunata dei premilitari del I.o corso in palestra di via Parini (ingresso via Foscolo 13).

**Giovane Italia.** Oggi, anzichè domani, dalle 18 alle 20, danza per allievi. Dalle 16.15 alle 17.15 lezione allieve capisquadra. Le lezioni di ginnastica sono sospese a tutto mercoledì 5 marzo.

Domani alle 19.30 è convocato il comitato elettorale allargato.

Domenica dalle 10 alle 12, tempo permettendo, allenamento allieve.

**Carnevale dei bambini.** Oggi alle 16 nella sala Fenice, via S. Francesco 5, avrà luogo la festa per i bambini. I migliori costumi saranno ricamente premiati.

**Società escursionisti italiani.** La commissione grotte è convocata al completo per questa sera alle 19.

Domani nella sala Tina di Lorenzo avrà luogo il terzo festino di danza, tenuto dal comitato feste della S. E. I. I soci delle società consorelle potranno intervenire verso presentazione della loro tessera di riconoscimento. Altre persone potranno intervenire presentando l'invito. Gli inviti si possono ritirare in sede sociale (Caffè Fabris, stanzino interno) dalle 18.30 alle 20.

Per domenica prossima è indetta un'escursione alla volta del monte Taiano (metri 102°). Partenza alle 6 dalla sede sociale. Ritorno verso le 23.

**La Società sportiva Biagio Nazzaro** terrà questa sera alle 21 nella sede sociale, sita in via S. Francesco N. 2, una grande veglia mascherata con una ricca lotteria gastronomica. La sala è stata riccamente addobbata e con geniale buon gusto. S'invitano i soci tutti e simpatizzanti ad intervenire con le loro famiglie.

**A. C. Roiano.** Questa sera si raduna il Consiglio direttivo alle 20.30. Sabato alla stessa ora sono convocati tutti i calcisti per comunicazioni importanti.

**Sport Club Excelsior.** Domani alle 20.30 assemblea generale straordinaria di tutti i soci. Ordine del giorno: Costituzione definitiva e riorganizzazione delle sezioni.

**Tocai.** Questa sera alle 20 seduta generale.

### CINEMA E VARIETÀ

**Al Gran Cinema Italia fra giorni la grandiosa novità «La Bohème», ultima creazione di Maria Jacobini.** In attesa dell'allestimento dell'attesa novità «Bohème», ieri proiettò il forte dramma di Marco Praga «La biondina», che ottenne il consueto grande successo. Molto interesse destò la rivista politico-satirica «Lince» su disegni di Filippo Scarpelli. Sullo schermo passarono le più note persone del mondo politico italiano. Oggi replica dell'intero programma.

Viva attesa è per la «première» di Maria Jacobini in «Bohème», lavoro tratto integralmente dal romanzo del Murger. Questa è l'ultima creazione, e la più artistica, dell'artista che è la beniamina e la più cara al pubblico triestino. Indubbiamente questa film sarà un avvenimento artistico di primo ordine.

**Modernissimo.** Allo schermo la bellissima film di prima visione «Un viaggio nell'azzurro», protagonista la celebre Henny Porten. Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22. In preparazione il gran capolavoro «Il sepolcro indiano», protagonisti Mia May e Corrado Wiedt, a prezzi popolarissimi: Primi posti lire 1.30; secondi posti centesimi 80.

**Cinema Edison.** Oggi si presenta al pubblico un moderno capolavoro dal titolo «Il giuoco dell'amore», grandioso dramma passionale, interpretato dagli artisti della «Atlantide» e del «Figlio del carnevale». Rappresentazioni dalle 16 in poi, ultima alle 21.30.

Prezzi d'ingresso: I posti lire 1.50; II posti lire 1, più bollo; ragazzi e militari cent. 55.

**Ultimo giorno della più recente creazione di Soava Gallone al Salone Novo Cine.** Oggi dalle 16 in poi si ripete per l'ultima volta la moderna cinematografia del grande «metteur en scène» Carmine Gallone: «Fiammata», protagonista principale Soava Gallone ed A. Habay. Prossimamente «Maternità», tratto dal romanzo omonimo, con protagonista l'affascinante attrice Antonietta Calderari. Novità per Trieste.

**«Roveto ardente» al Cine Savoia** è il dramma della vita che passa, è il romanzo d'amore di due giovani esistenze. L'interpretazione è stata affidata ai ben conosciuti artisti Lina Murari, Dillo Lombardo e Guido Trento. Prossimamente «I quattro cavalieri dell'Apocalisse». I posti lire 1.30; II posti centesimi 80.

# Notiziario Sportivo

## La Società Ginnastica Triestina e l'Ente Nazionale per l'educazione fisica

Con decreto 24 febbraio, la direzione generale dell'Ente nazionale per l'educazione fisica ha autorizzato la Società Ginnastica Triestina ad impartire direttamente l'insegnamento dell'educazione fisica agli alunni di tutte le scuole medie governative e pareggiate dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione, i quali frequenteranno regolarmente i corsi della società come allievi, allieve e soci. I soci che vorranno approfittare di tale concessione per i loro figli, ne faranno richiesta al consiglio direttivo della società, ove ritireranno apposito modulo da riempire con le dichiarazioni della famiglia. Questo modulo verrà poi trasmesso alla delegazione dell' E. N. E. F., la quale esonererà l'alunno dall'obbligo di partecipare alle lezioni dell'Ente stesso. Gli esonerati saranno tenuti a corrispondere alla cassa dell'E. N. E. F., per il tramite della presidenza delle singole scuole, la consueta tassa annuale, che viene considerata, per loro, tassa d'esame. Alla fine dell'anno scolastico, anche gli alunni esonerati dovranno, come tutti gli altri, sostenere la prova finale di educazione fisica.

La speciale concessione fatta alla nostra anziana e gloriosa Società Ginnastica costituisce, se non erriamo, il primo esempio, in cui l'E. N. E. F. ha voluto affidare l'insegnamento obbligatorio dell'educazione fisica ad una società ginnastica o sportiva. E' questo, senza dubbio, un giusto riconoscimento delle grandi benemerenze acquistate dalla Società Ginnastica Triestina nel campo dell'educazione fisica della nostra gioventù, attraverso una feconda e mirabile attività di oltre sessanta anni. Certamente gli studenti, che frequenteranno i corsi della nostra massima istituzione, ne trarranno grande vantaggio, poichè la serietà dell'indirizzo tecnico, affidato al valente cav. uff. prof. Sereno Sereni; la ricca dotazione dei mezzi d'istruzione e l'ampiezza dei locali consentiranno il regolare e completo svolgimento di un razionale programma di educazione fisica.

## Mentre si prepara il convegno invernale di Luico

Serate di grande animazione, in questi giorni, all'Alpina delle Giulie. Mentre i fiocchi di neve segnano la ripresa degli sports invernali, la sede dell'Alpina si popola ogni sera di una folla di giovani e giovanissimi che assediano il magazzino degli sci su cui domenica scivoleranno sui larghi, magnifici campi di Luico.

Giacchè domenica prossima tutto il non piccolo gruppo di sciatori dell'Alpina si trasferirà sulla meravigliosa sella di Luico, per prendere parte al convegno invernale della Alpina. E già in questi giorni ferve la preparazione delle escursioni al candidissimo, montano Matajur, al vicino Cucco, e si studia l'allestimento del campo delle gare sciatorie.

Campo splendido, per la linea mite dei fianchi montani spogli d'alberi, per l'enorme quantità di neve caduta, per la vista meravigliosa sulle Giulie e sulle Prealpi. E più interessante ancora apparirà il campo di Luico domenica prossima, quando vi sarà raccolta la folla multicolore, varia, festante dei partecipanti al convegno.

A rendere meno tumultuosa la partenza dei numerosi partecipanti da Trieste, sono state organizzate tre squadre di partenti, che con mezzi diversi raggiungeranno nel pomeriggio di sabato e nella mattina di domenica Caporetto e Luico. La prima squadra partirà sabato alle 13.10 dalla St. Centrale ed arriverà a Caporetto nel pomeriggio con la tranvia di Cividale. La seconda squadra partirà alle 17.25 dalla Stazione di Campo Marzio e sarà a Caporetto con autocarri speciali in coincidenza a Santa Lucia; la terza squadra partirà da Trieste domenica mattina alle 5.35, col diretto, per arrivare con automezzi da Tolmino a Idresca e Luico.

Ma oltre a queste vi saranno comitive isolate che raggiungeranno Caporetto con autocorriere da Trieste. Una comitiva del Club Alpino Italiano di Gorizia si porterà a Caporetto direttamente con autocorriere speciali.

E' pertanto prevedibile che il convegno invernale dell'Alpina delle Giulie avrà questo anno la caratteristica di una straordinaria affluenza di partecipanti.

Le notizie sulle condizioni di neve a Luico si mantengono ottime. La neve è altissima, la temperatura molto bassa.

Al pranzo ufficiale del convegno, che si terrà all'Albergo Monte Nero, affiliato all'Alpina delle Giulie, interverranno anche molti soci dell'Alpina delle Giulie provenienti direttamente da Trieste. Hanno aderito, e parteciperanno all'adunata dell'Alpina gli ufficiali della Commissione confini di Caporetto e quelli del battaglione della zona.

# CRONACA GIUDIZIARIA

## La sentenza nel processo contro don Lanzetti

MILANO, 27

E' terminato stasera, davanti al nostro Tribunale penale, il processo contro don Edoardo Lanzetti, il padre di lui, Onofrio, e la madre, Giuseppina Gueraldi, imputati: il Lanzetti di aver falsificato il testamento della zia Corinna Gueraldi, spinto dai genitori, dal padre e dalla madre, secondo l'accusa, istigatori e complici di tale reato, e i tre di trafugamento di titoli, di valore imprecisato, da una cassetta della Banca Commerciale. Don Lanzetti, cappellano militare, decorato più volte nell'ultima guerra, durante il lungo processo si è difeso strenuamente affermando sempre la propria innocenza e quella dei suoi parenti, ma il Tribunale ha pronunciato sentenza di condanna per il Lanzetti. Egli infatti è ritenuto colpevole di reato di falso e gli viene per tale reato inflitta la pena di tre anni di reclusione, oltre le spese e i danni da liquidarsi, questi ultimi in lire mille. Da tale pena gli vengono condonati nove mesi. Il di lui padre e la madre vengono assolti dalle imputazioni di falso per insufficienza di prove. Quanto all'accusa del furto dei titoli, tanto don Lanzetti come i genitori sono stati assolti per inesistenza di reato. Alla lettura della sentenza don Lanzetti allibì e rimase come pietrificato, pallidissimo, senza parole. I parenti invece proruppero in singhiozzi e lo abbracciarono teneramente. Don Lanzetti ricorrerà in Appello.

## Scarcerazione

POLA, 27

Quel tale Mario Rossi, da Pola, che era stato arrestato in seguito ad accusa di complicità nel furto patito dal dott. Licausi, consegli dal bandito istriano Collarig, è stato messo a piede libero. Egli ha sempre negato di aver preso parte a detto furto e, a quanto sembra, il giudice istruttore non ha potuto raccogliere prove nel riguardo.

## Bollettino dello Stato Civile

del 26 febbraio 1924

Nascite: maschi 2, femmine 4; denunciati morti 1 (femmina); totale generale 6.

Matrimoni: Stibilj Carlo, bracciante, con Lasar Anna, domestica.

Decessi: Scialino Costantino, mesi 3; Krisnik Antonia, anni 49, fornellista; Milanese Linda, anni 20, cameriera; Bacichi in Selingher Teresa, anni 82, privata; Sanzin in Sanzin Maria, anni 56, privata; Sanzin in Klun Teresa, anni 78, casalinga; Migliorini Giovanni, anni 73, pensionato privato; Trampus Natale, anni 60, bracciante; Bertolotti in Brustolin Gisella, anni 55, casalinga; Kalogeropulo Demetrio, anni 57, impiegato; Koziel in Vihar Maria, anni 34, casalinga; Derosa Emilio, anni 24, barbiere; Scibilia Vincenzo, anni 32, impiegato; Konsurat Antonietta, anni 3; Posar Giuseffa, anni 30, artista; Tubhata in Streng Caterina, anni 73, casalinga; ... Angelina, mesi 6; Szanz Mario, anni ...; Mazzaroi Cristina, anni 24, domestica; Tomadin in Malalan Lucia, anni 41, pensionata.

# Marina e Navigazione

## R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

### Turno d'imbarco

**Situazione giornaliera del 27 per il 28 febbraio**

**Turno generale:** ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 182; nostromi: 102; marinai: 3296; giovani di coperta: in I: 1256; giov. coperta II: 777; mozzi coperta: 730; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4605; carbonai 2405, operai meccanici: 164; operai calderai: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 137; mozzi cucina: 163; camerieri in I: 343; giovani camera: 3; mozzi camera: 294; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1.

Richiamati: giovani cop.: 1090, 922, 970, 945; fuochisti: 4475; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; mozzi camera: 292, 238; carbonai: 2326.

**Turno Lloyd:** marinai: 235; giovani in I: 279; giovani in II: 300; mozzi coperta: 27; fuochisti: 1053; carbonai: 540; operai meccanici: 71; elettricisti: 21; mozzi macchina: 30.

Richiamati: operai meccanici: 65; marinai: 811; mozzi di coperta: 14; fuochisti: 1008; giov. cop.: 239; carbonai: 506; mozzi macchina 26, 22.

**Turno Cosulich:** capi d'arme: 17; capi ...: 201; carpentieri in I: 21; in II: 67; ... in I: 14; II: 26; III: 49; marinai: 533; giovani di coperta in I: 292; mozzi coperta: 199; capi fuochisti in I: 60; in II: 63; fuochisti: 77; carbonai: 463; operai mecc.: 42; operai ...: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass. 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 267; I camerieri da carico: 45; II camerieri da carico: 13; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 9; da carico: 8; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 16; da equipaggio: 29; da emigrazione: 6; III cuochi da pass: 39; I cambusieri da passeggeri: 20; I cambusieri da carico: 29; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 26; II infermieri: 20; I infermiere: 41; II infermiere: 17, barbieri: 27; cameriere: 13; giovani di camera: 191; mozzi camera: 91; giovani di cucina: 150; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 60; macellai: 28.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di coperta in I: 344, mut.; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 54; allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti: 950; mozzi cop. mut. 246.

**Turno Libera Triestina:** marinai: 143; giovani coperta in I: 43; mozzi di coperta: 30; fuochisti: 172; carbonai: 74; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 15; giovani di camera: 24; mozzi camera: 6.

Da richiamare: marinai: 112, 105, 104.

**Turno Tripcovich:** nostromi: 28; marinai: 72; giovani coperta: 53; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 130; carbonai: 80; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 43; mozzi camera: 10

**Turno Gerolimich:** nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 10; capi fuochisti: 10; fuochisti: 44; carbonai: 25; cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 11; mozzi camera: 7.

**Turno Navigazione Mercantile S. A.:** nostromi: 5; marinai: 30; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 66; mozzi camera: 6.

**Le prove del piroscafo «Isarco».** Questa mattina avranno luogo i collaudi del piroscafo «Isarco», costruito dal Cantiere S. Marco per conto della Navigazione Libera Triestina.

**Situazione isobarica europea.** Sella sulla Germania. Ciclone Scandinavia centrale 740. Lapponia Mediterraneo occidentale 755. Anticiclone Atlantico 771 Irlanda XXX Russia.

Prevedesi vento alto Adriatico, venti moderati primo quadrante, cielo nuvoloso, leggere precipitazioni, qualche nebbia, mare mosso. Persistono condizioni cattivo tempo.

**Posizione dei piroscafi in porto**

**Porto Vitt. Em. III:** Riva I, H. 25: «Dalmazia»; H. 24: «Vladimir»; Molo I, H. 23: «Gera»; test.: «Sirena»; H. 22: «Mirone»; H. 2: «Krasnodar»; Molo II, H. 13 a: «Roumelian»; H. 12 ab: «Federica»; «Laura»; Riva III, H. 6: «Ilitch»; M. III, H. 5: «Campidoglio»; H. d: «Soria»; H. c: «Adria»; M. IV, tr.: «Natale L.»; H. d: «Asia»; Riva IV, H. 1 a: «Belvedere»; Diga: «Cleopatra», rada: «Treboske».

**Porto Doganale:** Molo Audace: «Roma», «Palatino»; Molo Bersaglieri: «Leopolis», «Dubno»; Molo Venezia: «Belvorie», «Cyclops», «Idria»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli», «Indefferenter», «Dan»; Molo Fratelli Bandiera: «M. Costanzo».

**Porto Duca d'Aosta:** Molo V, H. 51: «Pilsna»; Riva V: «Izvor»; Riva VI, H. 53: «Tasso»; Riva VI, H. 66: «Duchessa d'Aosta»; H. 59: «Atlantico»; M. VI, tr.: «Candiano»; ost.: «Ellenia», «Arimatea»; Riva VII, H. 69: «Merano»; H. 71: «Aussa».

**Arsenale Lloyd:** «Vienna», «Metrovich», «Semiramis», «Trento», «Brioni», «Gianicolo», «Iskra», «Africa», «Tevere», «Trieste», «Remo».

**Molo di Servola:** «Duke of Cornwall», «Brabant».

**Cantiere S. Rocco:** «Isarco».

## BORSA DI TRIESTE

**27 febbraio 1924**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 3½% | 81.50 | Nav. Martinolich | 170 |
| Consolidato 6% | 94.60 | » Merc. S. A. | 97 |
| Banca d'Italia | 1650 | Str. Ferr. Medit. | 387 |
| Banca Adriatica | 200 | » Merid. | 543 |
| Banca Comm. It. | 1215 | Oceania | 130 |
| Banca Comm. Tr. | 731 | G. L. Premuda | 585 |
| Credito Italiano | 913 | Società Tramway | 186 |
| Banco di Roma | 106 | Tripcovich | 444 |
| Banco Cred. Pop. | 253 | Ampelea | 440 |
| Zivnostenska | 306 | Beni Stabili | 525 |
| C. gen. risp. ungh. | 140 | Cant. Nav. Triest. | 257 |
| Assicur. Generali | 5515 | Cem. «Dalmatia» | [illegible] |
| Assic. Ital. (1923) | 1920 | » Isonzo | 106 |
| Infortuni Milano | 1245 | » Spalato | 259 |
| Grandine Merid. | 720 | Edison | — |
| Riunione Adr. | 3260 | Kerka | 430 |
| Nav. «Adria» | 450 | Gas Roma | 797 |
| » Cosulich | 467 | Ilva | 275 |
| » Dalmatia | 255 | Montecatini | 241 |
| » Gerolimich | 1400 | Off. Nav. Triest. | 160 |
| » N. Gen. It. | 640 | Pastificio | 242 |
| » Istria-Trieste | 258 | Pilatura Riso | 440 |
| » Lloyd Triest. | 1850 | Stabil. Tecnico | 705 |
| » Lussino | 780 | Terni | 557 |
| » Libera Triest. | 455 | | |

CAMBI: Amsterdam da 860.— a 875.—; Belgio da 84.— a 86.—; Francia da 97.25 a 97.75; Londra da 99.75 a 100.—; New York da 23.15 a 23.30; Svizzera da 401.— a 403.—; Bucarest da 12.— a 12.75; Praga da 67.— a 67.40; Ungheria da 0.04 a 0.05; Vienna da 0.0325 a 0.0330; Zagabria da 29.25 a 29.60.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; Dinari da 29.25 a 29.50; Dollari da 23.125 a 23.25; Pezzi da 20 franchi da 79.— a 89.60; Lire sterline b. n. da 99.60 a 99.90.

Cambio ufficiale dell'oro 26-2-1924: 4.46 a 4.49.

**Obbligazioni delle Tre Venezie**

Roma: Corso medio 81.45. Obbligazioni delle Tre Venezie, quotazioni del giorno 27 febbraio. Quotazioni singole: Milano 81; Roma 81.25.

## BORSA D' MILANO

**27 febbraio 1924**

Rendita 81.25; Consolidato 94.70; Banca d'Italia 1613; Commerciale 1268; Credito It. 915; Banco Roma 106; Ferrovie Mediterranee 417; Meridionali 539; Rubattino 543; Libera Triestina 450; Snia 246; Terni 559; Meccaniche Miani e Silvestri 144.50; Breda 467; Ansaldo 22; Montecatini 244; Società Metallurgica Italiana 164; Fiat 396; Isotta 8.50; Ilva 272; Elba 107; Cascami Seta 1030; Lanificio Canapificio Naz. 163; Lanificio Rossi 3950; Cotonificio Cantoni 2250; Cot. Veneziano 307; Cot. Meridionale 109.50; Rossari Varzi 778; Pirelli 750; Industrie Zuccheri 650; Raffineria Ligure Lomb. 623; Distillerie Italiane 208; Molini Alta Italia 690; Eridania 635; Gaslini 183; Edison 754; Società Adriatica di Elettricità 170; Marconi 300; Vizzola 1250; Conti 415; Negri 151; Ligure Tosc. di Elettricità 313; Esercizi Elettrici 115; Esportazione Italo-Am. 745; Costruzioni Venete 210; Beni Stabili-Roma 933.

CAMBI: Francia 97.55; Svizzera 402; Londra 99.50; New York 23.25; Vienna 0.0325; Bucarest 12.50; Belgio 84.55; Spagna 294; Praga 67.50; Budapest 0.07.

## ORARIO DELLE FERROVIE

**Stazione Centrale**

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra); 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18 O. (coinc. per Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 6.15 A. (Lubiana, Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. (Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana-Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8 O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10 D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Lubiana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O. Da Monfalcone: 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

**Stazione Campo Marzio**

PARTENZE: per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A. per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti, 5.05; 9*) (fino Buie); 14; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 7.50*) (da Buie); 12.15; 17.55*) (da Buie); 21.17.

## CORRISPONDENZA APERTA

*Norma 2.* Protagonista della «Norma» al Teatro Verdi fu, due anni or sono, Ester Mazzoleni. — *Un caso pietoso.* All'Ufficio protezione per l'infanzia o alla Questura, senza ritardo. — *Scommessa numero tre.* Un'opera in cui sia protagonista un calzolaio è «Crispino e la comare» dei fratelli Ricci. — *Macpherson.* Nella tavola del calendario perpetuo, i singoli giorni dell'anno sono accompagnati da una delle prime sette lettere dell'alfabeto; il primo gennaio porta la lettera A, il sette la lettera G, poi si ricomincia. Gli anni bisestili hanno due lettere: la prima vale sino al 28 febbraio; la seconda dal 1.o marzo, perchè nel calendario perpetuo il 29 non è notato. La lettera del primo gennaio serve per stabilire dunque il giorno della settimana e si chiama appunto «lettera domenicale».

*Moglie infelice.* 1) Bisogna divorziare per poter contrarre nuovo matrimonio. 2) Quanto costa un divorzio in Ungheria? La spesa varia secondo la... borsa degli interessati e non è mai tanto piccola. — *G. B. Gor.* Non facciamo reclame. — *Vecchio abbonato.* L'Istituto italiano di credito fondiario cui si riferiva la notizia, non tratta che prestiti da 10 a 50 anni, verso cartelle al 5 per cento, e possibilmente in grandi centri. — *Urgente.* Chi apre un ufficio di rappresentanze nelle vecchie provincie, non deve far altro che comunicare la sua attività all'agente delle tasse. — *Brunetto.* Ottimo libro per la contabilità commerciale e industriale è quello di B. Lorusso «La contabilità commerciale» edito da Gius. Laterza e figlio.

*Una abbonata.* 1) Un documento ufficiale di riconoscimento con fotografia è sempre utile. 2) Carrozze dirette da Trieste per Genova ci sono nel treno che parte alle 0.15 e arriva a Genova alle 14.50 e in quello che parte alle 5.35 e arriva a Genova alle 19.05; la via è sempre quella di Milano. 3) Il prezzo in terza classe è di lire 83.70 e in seconda di 143.65. 4) Maggiori informazioni all'Ufficio di Trieste dell'«Enit», via della Borsa 2. — *Preoccupata.* In mancanza di migliori patti, vale per l'impiegato privato il diritto di disdetta di sei settimane prima della fine del trimestre solare. — *Emigrante.* La vostra qualità di infermiere militare sotto l'Austria non vi dà diritto ad alcuna facilitazione per essere accettato negli Stati Uniti quale emigrante.

*A. S.* Quando «scade» S. Estella? Non è mica una cambiale. — *Molto studentesse* si lamentano perchè un professore manda non gradevoli aromi alla distanza di cinque metri. Facciano una sottoscrizione per l'acquisto di una delle speciali lampade con cui si sviluppano i vapori della formalina... se il preside o direttore è d'accordo. — *Lena.* Scritta assai bene la vostra novella «Al veglione», ma dalla troppa roba che offrite nella prima riga (aveva rigogliosi i fiori del petto Lena, e belle le gambe) alla poca forza di invenzione e di fantasia nel suo tenue svolgimento, c'è quanto occorre per... non poterla pubblicare nel «Piccolo della Sera». Grazie ad ogni modo per la buona intenzione.

**(Continua nel «Piccolo della Sera»)**

**MONOVERBO**

N Z A C O N

**Soluzione del giuoco precedente:**

FRACIDO

Stampato coi tipi della Società Editrice Italiana «Roma Trieste». Redattore responsabile Augusto Rocco, Trieste

**NUOVO ORARIO DELLE AUTOCORRIERE per Barcola - Miramare (Grignano)**

**(valevole fino a nuovo avviso)**

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 14, 15, 16. Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: 14.30, 15.30, 17. Si rilasciano biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto.

















# AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

*All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.*

### Offerte di personale di servizio

*cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—* A

**A. BAMBINAIE,** domestiche, cuoche, prestaservizi, comeriere, ottima servitù, con referenze, per distinte famiglie, restaurants, caffè, trattorie, offronsi prontamente. «Provveditorio», San Lazzaro 23. 33623 A

**A. DOMESTICHE,** brave massaie, cuoche tedesche, cameriere, bambinaie, vice-madri ed altro scelto personale per famiglie signorili, hotels, bars, caffè, offronsi prontamente per Trieste, fuori. Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 33625 A

**CUOCA,** cameriera, bambinaia, domestica, lavapiatti, offronsi prontamente. Valdirivo 21, II. 33580 A

**CUOCA** provvisoria, capace anche altri lavori di casa, offresi. Via Vincenzo Bellini 1, III, Peruzzi. 33197 A

**DOMESTICA** 35enne offresi per tutti lavori e cucinare. Offerte «Emma» Piccolo. 33183 A

**VEDOVA** tedesca offresi a buona casa come donna di chiavi, a Trieste o fuori. Offerte «Tedesca» Piccolo. 33179 A

### Richieste di personale di servizio

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* B

**A. CUOCA,** domestica, cercansi d'urgenza, ottimo trattamento, alto salario. Rivolgersi: Via Valdirivo 23, I. 33626 B

**A. DOMESTICHE,** cuoche, cameriere, bambinaie, per Trieste, Ancona, Bologna, Messina, Catania, cercansi subito. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 33628 B

**A. DOMESTICHE,** cameriere, cuoche ed altro personale, per Trieste e altre città cercansi. Agenzia, Valdirivo 23. 33626 B

**BONNE,** perfetta conoscenza italiano, tedesco, con referenze, per bambino cinquenne; nonchè cameriere, domestiche, prestaservizi, cercansi. Michiavelli 7, Zeidler. 33235 B

**CAMERIERA**-bambinaia, possibilmente tedesca, con attestati, cercasi. Presentarsi: Via Roma 22, avv. Forti. 33209 B

**CUOCA** semplice, tutti lavori, con ottimi attestati, cercasi. S. Francesco 23, porta 5. 33572 B

**CUOCA** onesta cercasi prontamente. Presentarsi 9-3, Via Commerciale 36. 33506 B

**CUOCA** bella presenza, certificati, per famiglia, cercasi subito. Piazza Venezia 3, I. 33592 B

**DOMESTICA** cercasi prontamente. Foscolo 40, Moretti, dalle 3 alle 6. 33440 B

**DOMESTICA** pratica lavori casa, cercasi. Scorcola-Coroneo 665, porta 16 (Vicolo vis-a-vis Via Fabio Severo N. 7) 33516 B

**DOMESTICA** pratica cucina cercasi; richiedonsi buoni attestati. Mazzini 16, II. 33536 B

**DOMESTICA** onesta, contadina, senza cucinare, cercano marito e moglie. Ginnastica 66. 33534 B

**DOMESTICA** pratica, buoni attestati, cercasi subito per piccola famiglia. G. Garibaldi 4, II, porta 10. 33602 B

**DOMESTICA** con attestati, sappia cucinare, per padre e figlio, cercasi. Chiozza 51, dalle 12 alle 15. 33544 B

**DOMESTICA** capace cucinare, con attestati, cercasi subito. Battisti 26, IV. 33263 B

**DOMESTICA** capace cucinare cercasi. Via Istituto 16, primo. 33237 B

**DOMESTICA** per tutti lavori, buoni attestati, cercasi. Roiano, Mirti 17, IV, porta 19. 33217 B

**DOMESTICA** con certificati cercasi. Via Milano N. 7, I, sinistra. 33161 B

**DOMESTICA** pratica lavoro casa cercasi da piccola famiglia. Foscolo 20, II, Sidi. 33149 B

**DONNA** o ragazza in età, per tutti lavori di casa, cercasi. Via dell'Istria 2, cartoleria. 33181 B

**DONNA** semplice, per tutti lavori, dalle 8 alle 18, cercasi presso piccola famiglia. Presentarsi: dalle 14 alle 18. Indirizzo Piccolo. 33394 B

**PERSONA di fiducia, sappia benissimo cucinare, governare casa, cercasi per distinta famiglia, verso buon emolumento. Presentarsi in giornata, Via Cologna 4, I.** 33640 B

**PERSONA** di servizio, capace tutti lavori, onestissima, cercasi prontamente. Petronio, Corso Garibaldi 17, II. 0601 B

**PRESTASERVIZI,** dalle 8 alle 12, cercasi. Gallatti 8, II, vis-a-vis Posta centrale. 33295 B

**PRESTASERVIZI** giovane, con attestati, cercasi per intera giornata, Via Udine 33, III, Ansaldi. 33325 B

**PRESTASERVIZI** per tutto il giorno, cercasi, condizioni da convenirsi. Via Belpoggio N. 1, V. 7551 B

**RAGAZZA** per latteria cercasi. Cassa Risparmio N. 8 33510 B

**RAGAZZA** prestaservizi, senza vitto, ottima paga, assumesi prontamente, Via S. Zaccaria 4, II, porta 5. 33261 B

**RAGAZZA** brava cercasi prontamente per coniugi soli con bambino. Via Chiozza 5, porta 8. 33135 B

**RAGAZZA** capace tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 33642 B

**RAGAZZA** pratica per latteria cercasi. Torrebianca 34, latteria. 33323 B

**RAGAZZA** per latteria cercasi. Viale XX Settembre 39. 33333 B

**RAGAZZETTA** per lavori domestici cercasi. Piazza Vico 9, porta 13. 33321 B

**SERVITU'** diversa, per Trieste, fuori, cercasi; buone paghe. Valdirivo 21, II. 33580 B

**SIGNORINA** con referenze, pratica lavori casalinghi e cucito, per tutto giorno, cercasi. Rismondo 9, II (ex Fontana). 33604 B

### Domande d'impiego e di lavoro

*cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—* C

**A** casa spedizioni o ditta importante offresi giovane volonteroso praticissimo ramo spedizioni, tariffe ferroviarie. Scrivere «Spedizioniere» Piccolo. 32663 C

**AGENTE** campagna, quarantenne, praticissimo anche bonifiche, cerca posto. Scrivere: «Avviso 40 T.», Unione Pubblicità, Venezia. 5234 C

**CAPOCUOCO** 31 anni, tedesco, italiano, indipendente lavoratore, ottime referenze, cerca posto in sanatorio, albergo o pensione, prontamente o più tardi. Offerte «Capocuoco» Piccolo. 11457 C

**CASSIERA,** venditrice pratica, ottimi attestati, offresi per qualsiasi negozio. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 33568 C

**CONTABILE,** pratica doppia tenitura, offresi al pomeriggio. Chiozza 49, porta 1. 000 C

**CORRISPONDENTE** perfetto tedesco, italiano, parte sloveno, francese, stenodattilografia, contabile, offresi. Scrivere «Subito» al Piccolo. 33594 C

**CORRISPONDENTE** perfetta steno-dattilografa tedesca, cognizione italiano, francese, inglese, contabilità, lunga pratica commerciale offresi. Offerte sub «Zukunft» Piccolo. 33137 C

**CORRISPONDENZA** italiana, tedesca, francese, inglese, contabilità, offresi paio ore giornaliere provetto impiegato. Modiche pretese, assoluta discrezione. Proposte: «Walter» Piccolo 33145 C

**GIOVANE** offresi magazziniere, ufficio, lunga pratica, volonteroso. Scrivere «Magazziniere» al Piccolo. 32665C

**GIOVANE** 35enne offresi quale sorvegliante presso ditta o qualsiasi lavoro di fiducia, servì 14 anni R. Finanza, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 32977 C

**GIOVANE** cerca decorosa occupazione, anche esattore, cauzione 4000. Scrivere «Perrotta» al Piccolo. 33228 C

**GIOVANI** per lavori di pittura e verniciatura nonchè lavori di macchine da falegname, offronsi. Rozzol Settefontane 253, Catanzaro. 33572 C

**ISTITUTRICE** giovane, colta, conoscenza lingue, bella presenza offresi per bambini. Scrivere «Affettuosa» al Piccolo. 33155 C

**RAGAZZETTA** quindicenne, con ottimi attestati, offresi quale praticante venditrice negozio oppure lavori pulizia ufficio, magazzino. Indirizzo al Piccolo. 33224 C

**RAGIONIERA,** dattilografa cerca impiego presso ufficio, preferibilmente banca. Qualsiasi offerta. «Esperta» Piccolo. 33157 C

**SIGNORINA** capace dirigere casa, brava cucito da sarta e biancheria, pratica servizio signora, anche assistere signora in età, offresi. Scrivere: Kosir, Via Dante 7, III. 33334 C

**SIGNORINA** distinta accetta posto in famiglia distinta, per aiuto in lavori di casa, cucito, passeggio con bambini, capace anche aiuto in negozio. Parla e scrive croato ed abbastanza tedesco. Recherebbesi volentieri con qualche famiglia anche in America, caso mai volesse prenderla seco. Offerte M. Bobinski, Zagabria, Nova Ves, 27, I 33249 C

**SIGNORINA** stenodattilografa corrispondente italiano, offresi a ditta seria. Scrivere «1. marzo» Piccolo. 33548 C

**SIGNORINA** capace dirigere casa, brava cucito da sarta e biancheria, pratica servizio signora, anche assistere signora in età, offresi. Scrivere: Kosin, via Dante 7, IV. 33334 C

**TEDESCO 25enne, ottime referenze, parla italiano, francese, inglese, perfetto stenografo, interprete corrispondente, viaggiatore, cerca posizione. Offerte «Oggi» Piccolo.** 33520 C

**VENTUNENNE** studente politecnico, perfetto italiano, tedesco, sloveno, offresi. Scrivere «Subito» Piccolo 33464 C

**4** ore giornaliere (2 mattino, 2 pomeriggio) disporrebbe ragioniere perfetto corrispondente italiano, conoscenza francese, inglese. Scrivere «Firenze» Piccolo. 33271 C

### Lavoro a domicilio

*cent. 10 la parola. Minimo L. 2.—* CC

**RICAMATRICE** bianco offresi a giornata per famiglia. Via Istituto 17, quarto. 0499 CC

**SARTA** primissima, autorizzata, confeziona qualsiasi abito signora, bambini. Rimodernature; prezzi convenientissimi. Piazza Oberdan 6, IV. 0504 CC

**SARTA** abilissima accetta qualsiasi lavoro, anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, primo. 32973 CC

### Posti disponibili - Offerte di lavoro

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* D

**BANCA** locale cerca perfetto corrispondente italiano. Offerte dettagliate «Italiano» Piccolo. 33490 D

**BANCA** locale cerca perfetto corrispondente tedesco. Offerte dettagliate «Tedesco» Piccolo. 33492 D

**CERCASI** principiante capace occhielli, maniche oppure mezza lavorante sarta uomo. Donadoni 1, primo. 0507 D

**CORRISPONDENTE** tedesca, perfetta, indipendente, conosca bene italiano, contabilità, dattilografia, cerca ditta F.lli Finzi, Tarabochia 5. Presentarsi con documenti dalle 15-16. 33309 D

**GARZONA** volonterosa sarta donna cercasi. Cecilia 9, V, destra. 33614 D

**IMPIEGATO** perfettissimo ramo agrumi cercasi. Offerte sub «Agrumi» Piccolo. 33526 D

**MEZZA** lavorante sarta donna, capace, cercasi. Indirizzo Piccolo. 33317 D

**OPERATORE patentato disinfezioni cianidriche cercasi. Offerte referenze pretese: Sidier, 11 Rue Grôlée, Lyon (Francia).** 11421 D

**RAGAZZO** già pratico magazzino carboni cercasi. Indirizzo Piccolo. 33191 D

**RISCUOTITRICE** con ottime referenze cercasi per primaria ditta. Offerte dettagliate «Serie» al Piccolo. 33462 D

**SIGNORINA** pratica lavori ufficio, dattilografia, calligrafia, miti pretese, cercasi. Offerte «Diligente» al Piccolo. 33674 D

**SIGNORINA** per lavoro semplice cancelleria, cercasi due tre mesi, dalle 11 alle 15. Indirizzare dati personali, di capacità e pretese sub «Attività» al Piccolo. 33454 D

### Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* E

**A. CAMERE** vuote, ammobiliate, matrimoniali, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 33622 E

**AMMOBILIATA,** centro, ingresso libero, preferibilmente salotto, luce elettrica, stufa, cura biancheria vestiario, cercasi. Offerta «Serio» al Piccolo. 33470 E

**CAMERA** bene ammobiliata con ingresso libero, luce e stufa, cerca ufficiale stabile. Indirizzo «Bene ammobiliata» al Piccolo. 33468 E

**STANZA,** camerino vuoti, comodo cucina, presso persone anziane, cercano coniugi. Offerte sub «Aquilino» Piccolo. 33311 E

**STANZA** matrimoniale, elegantissima, cercasi solo per due, tre, quattro marzo, compensando generosamente. Offerte sub «Ingresso libero» al Piccolo. 33500 E

**STANZE** (una o due) ammobiliate, bagno, casa signorile e ogni comfort, cerca persona sola. Offerte «Comfort» al Piccolo. 33299 E

**STANZETTA,** camerino, vitto, cerca onesto. Offerte sub «Operaio» al Piccolo. 33121 E

**STANZETTA** modesta, paraggi fabbrica Dreher, cerca serio signore stabile. Offerta «Modesta» Piccolo. 37656 E

### Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* F

**A. A. AMMOBILIATA** bellissima, libera, affittasi San Michele 26, II, porta 10. 33476 F

**A. A. CAMERETTA,** luce elettrica, con vitto affittasi, Geppa 6, primo. 33331 F

**A. A. STANZA** vuota, grande, indipendente, luce, eventualmente due, affittansi per ufficio o ambulanza. Indirizzo al Piccolo. 33504 F

**A. AMMOBILIATA** affitta prontamente famiglia, massima pulizia, tranquillità, luce, ascensore, centrissima. Visitare 10-16. Indirizzo al Piccolo. 33530 F

**A. A. CAMERE** ammobiliate, semplici, lussuose, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 33632 F

**A. CAMERA** vuota, soleggiata, comodo cucina affittasi. Via Tigor 13, II. Rivolgersi 8-9, 13.14. 33538 F

**A. STANZA** ammobiliata, luce, vitto, affittasi. Battisti 25, II. 33505 F

**AMMOBILIATA** stufa, luce elettrica, poggiuolo affittasi. Donizetti 3, primo, porta 4. 33446 F

**AMMOBILIATA** elegante, pulitissima, stufa, luce elettrica, affittasi distintissimo. Via Montfort 10, mezzanino. 33494 F

**AMMOBILIATA** ingresso scale affittasi prontamente. Viale Venti Settembre 73, terzo. 33486 F

**AMMOBILIATA** nettissima, affittasi 1 o 2 signori Molinegrande 34, pt., destra. 33474 F

**AMMOBILIATA** sul davanti, chiara, soleggiata, affittasi prontamente. Romagna 4, quarto. 33640 F

**AMMOBILIATA** una, due persone, eventualmente vitto, affittasi. Geppa 17, primo. 33634 F

**AMMOBILIATA,** stufa, comodo cucina, affittasi distinta signora, signorina, stabile. Indirizzo Piccolo. 33508 F

**AMMOBILIATA** pulitissima, vitto o senza, persona distinta, affittasi prontamente, paraggi di Piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 33187 F

**AMMOBILIATA** bellissima affittasi. Via Tivarnella 3, porta 7 (Stazione centrale). 33239 F

**AMMOBILIATA** pulitissima affittasi. Madonna del mare 7, primo, sinistra. 33207 F

**AMMOBILIATA** affittasi presso distinta famiglia, massima pulizia. Canova 15, porta 17. 33189 F

**AMMOBILIATA,** luce, eventualmente vitto affittasi signore distinto. Udine 22, terzo, destra. 000 F

**AMMOBILIATA** luce elettrica, vitto, affittasi prontamente. Gaetano Donizetti 5, II, destra. 33125 F

**AMMOBILIATA** due letti, comfort, elettrica, stufa, affittasi distinti. Toti 3, terzo, 13. 000 F

**AMMOBILIATE,** lussuose, eventualmente camera pranzo, bagno, cucina, affittansi, centrale. Indirizzo Piccolo. 33635 F

**CAMERA** vuota con comodo cucina affittasi. Via Pietà 31, porta 25. 33444 F

**CAMERA** ammobiliata, ingresso scale, affittasi S. Francesco 4, scala seconda, quarto. Visitare dopo 11. 33430 F

**CAMERA** ammobiliata, con due letti, affittasi. Via S. Maurizio 10, I, destra. 33117 F

**CAMERA** ammobiliata affittasi a distinto signore. Zanetti 2, primo, sinistra. 33528 F

**CAMERA** grande, ammobiliata, per ufficio, luce elettrica, centro, ingresso scala, vuota, telefono, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 37136 F

**CAMERA** due letti, volendo cucina, pranzo, comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 33562 F

**CAMERA** ammobiliata affittasi, una o due persone. Via San Michele N. 11, II piano. 33566 F

**I collettivi continuano in VI pagina**

**Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.**

**CAMERA** vuota, comodo cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 33245 F

**CAMERA** affittasi a distinta persona. Via Udine 32, terzo, porta 18. 33205 F

**CAMERA** ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi. Via S. Francesco 30, terzo, porta 9. 33219 F

**CAMERA** ammobiliata, soleggiata, affittasi distinto signore. S. Francesco 31, terzo. 33129 F

**CAMERA** vuota, ammobiliata affittasi a persona seria (S. Giacomo). Indirizzo al Piccolo. 33658 F

**CAMERETTA** ammobiliata affittasi. Volti Roiano, Barbariga 2, V, destra, porta 16. 33646 F

**CAMERETTA** vuota affittasi. Felice Venezian 14, quarto. 7552 F

**CAMERINO** ammobiliato, vitto, affittasi, prezzo mite. Bosco 10, III, destra. 33478 F

**CAMERINO** ammobiliato d'affittare Tomaso Luciani 12, porta 5. 33275 F

**MATRIMONIALE,** salotto, luce, I piano, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 33337 F

**MATRIMONIALE** splendida affittasi. Lavatoio 3, I, sinistra. 33456 F

**MATRIMONIALE** lussuosa, anche semplice, ingresso libero; salottini, tutto comodo cucina, senza figli, affittansi. Indirizzo Piccolo. 33636 F

**MATRIMONIALE,** comodo cucina, affittasi. Antonio Caccia 3, porta 13. 33277 F

**MATRIMONIALE** grande, comodità, comfort, uso cucina, affittasi prontamente. Giustinelli 11, II, 7. 7550 F

**STANZA** matrimoniale, con comodo cucina, affittasi, Via S. Sebastiano 4, IV. 33460 F

**STANZA** elegante, ingresso libero, con ottimo vitto, affittasi soltanto a persona dabbene. Ginnastica 29, II, sinistra. 33448 F

**STANZA** vuota, senza comodo cucina, affittasi. Preferenza uomo attempato; eventualmente costo. Via Leo 13, quarto. 33423 F

**STANZA** ammobiliata affittasi persona distinta. Via Udine 18, int. 10. 33420 F

**STANZA** affittasi prontamente a signorina. Giulia 22, porta 10, II. 33558 F

**STANZA** bene ammobiliata, soleggiata, affittasi a signore distinto. Via S. Francesco 29, porta 10. 33556 F

**STANZA** elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Chiozza 18, trattoria Vittorio. 33562 F

**STANZA** ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Galatti 8, II p., dirimpetto posta centrale. 33239 F

**STANZA** ammobiliata, soleggiata, luce elettrica affittasi. Viale XX Settembre 41, III, sinistra. 33237 F

**STANZA** ammobiliata, uno due letti, affittasi. Coroneo 1, porta 6. 33265 F

**STANZA** affittasi: vitto, luce. Via S. Nicolò 10, terzo. 33259 F

**STANZA** ammobiliata, grande, due letti, affittasi prontamente. Via Madonna Mare 19, secondo. 33257 F

**STANZA,** due letti, affittasi. Corso Garibaldi 23, primo, sinistra. 33253 F

**STANZA** bene ammobiliata affittasi. Via Vidali primo piano N. 2. 33251 F

**STANZA** ammobiliata, luce, affittasi distinto signore. Piccolomini 8, porta 20. 33186 F

**STANZA** ammobiliata, comodo cucina, affittasi anche coniugi. Sanità 5, I. 7659 F

**STANZA** vuota, affittasi. Arcata 7, terzo, porta 12. 33662 F

**STANZE** ammobiliate, vista giardino pubblico, volendo vitto, affitta signora sola. Giulia 13, porta 9. 33442 F

**STANZE** tre, uso ufficio, affittansi. Torrebianca 10, primo piano. 33564 F

**STANZETTE** due affittansi. Via Chiozza 77, entrata 75: prezzo conveniente. 33277 F

**STANZETTA** vuota, interna, acqua, gas, affittasi. Fabbri 4, III. 7653 F

**STANZINO** nettissimo, luce elettrica, vitto, affittasi. Cereria 12, I p., porta 5. 7555 F

**UFFICIO,** stanze 3, centralissime, contratto annuo, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 33524 F

**UFFICIO,** due stanze, prossimità Borsa, affittansi prontamente. Scrivere sub «Pronto» Piccolo. 33163 F

## Istruzione

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* G

**A. A. ACCELERATO** insegnamento inglese, francese, tedesco, italiano, metodo teorico pratico «Lysle». Corsi brevi, prezzi modici. Lavatoio 5, primo. 3742 G

**A. STENOGRAFIA** italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, un mese prova gratuito. Ginnastica 45, primo. 33213 G

**DATTILOGRAFIA** «Rapida», scuola autorizzata una lira la lezione. Gatteri 12. 33426 G

**«ITALIA»,** Corso N. 45. Istituto educativo primo ordine; corpo insegnante completo; serietà, disciplina, profitto. Corsi individuali e collettivi, accelerati (per ricuperare anni perduti), preparatori esami ammissione e licenza scuole medie (Istituto tecnico, Liceo scientifico, Ginnasio-liceo, Scuola complementare). Doposcuola per allievi scuole pubbliche, giornalmente tre ore, sorveglianza, assistenza, ripetizione. Iscrizioni, informazioni, giornalmente, dalle 9 alle 20. 0509 G

**LAUREA** accuratamente preparansi tesi letterarie giuridiche, scientifiche Zingaropoli, Depretis, 62, Napoli. 5127 G

**MAESTRA** provetta pazientissima, impartisce lezioni pianoforte, 25 mensili. Indirizzo Piccolo. 33436 G

**SCUOLA** di taglio e cucito, 25 lire mensili. Via Artisti 3, terzo, Grorv. 33550 G

## Oggetti rinvenuti e smarriti

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* H

**ATLANTE** scolastico dimenticato, via Navali, sopra travi. Generosa mancia riportandolo via Navali 24, Bigo. 33618 H

**CANE** lupino con coda paralizzata, smarrito. Mancia competente portandolo al Garage Bologna, via Tor S. Piero. 33277 H

**LIBRETTO** risparmio nominativo 419, Credito Italiano, smarrito; inservibile per rinvenitore. Mancia a chi lo porterà ufficio Mag. Generali 72, Porto Duca d'Aosta. 33301 H

**MANCIA** conveniente a chi riporta a Dicram Bogossian, Hotel Savoia, passaporto italiano ed altri documenti smarriti venerdì, domenica. 33252 H

**OROLOGIO** smarrito prossimità S. Luigi. Mancia portandolo Piccardi 25, terzo, destra. 33249 H

**PERSONA** vista raccogliere borsetta grigia, galleria ballo Nettuno, invitata riportarla Piccolo. 33472 H

## Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* I

**A. A. DISTINTISSIMI,** camera matrimoniale, sala pranzo, elegantissimi, grandi, volendo salotto, cucina, bagno, telefono, paraggi Stazione centrale, affittasi. Visitare dalle 11-17. Indirizzo Piccolo. 33063 I

**APPARTAMENTINO** centralissimo, I piano, vuoto, acqua, gas, cedesi prontamente causa partenza. Rivolgersi Carducci 12, portiere. 33654 I

**APPARTAMENTO** tre camere, cucina, affittasi 6 mesi, vuoto, ammobiliato. Trattoria «Due colonne», Piazza Goldoni 3. 0507 I

**APPARTAMENTO** semiammobiliato 5 stanze, camerino, cucina, soleggiato, rimesso nuovo, con luce, I piano, cedesi prontamente. Rivolgersi: dalle 11 alle 12 caffè Portici Chiozza, Costantino 33291 I

**APPARTAMENTO** vuoto, 3 camere, camerino, cucina, riva mare, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 33664 I

**CAMERE** due, cucina, chiare, ariose, con acqua, scambiansi con camera, cucina, acqua. Giuliani 29, II, interno, Paolucci. 33532 I

**LOCALE** m. 4x5, adatto latteria, gelateria o piccolo commercio, affittasi subito. Via Felice Venezian 8. 7544 I

**MAGAZZINI** affittansi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 33532 I

**MAGAZZINO** con chiusura affittasi. Corso Garibaldi 8, bar. 33263 I

**MAGAZZINO** d'affittare. Giorgio Vasari 19, falegname. 33247 I

**MAGAZZINO** eventualmente divisibile, Riva Grumula 4, gas, luce elettrica, acqua, adatto anche trattoria, affittasi. Rivolgersi II piano. 33221 I

**QUARTIERE** 4 camere e cucina, completamente ammobiliato, cedesi subito. Visitare 12-15. Indirizzo Piccolo. 33612 I

**QUARTIERE** 3 stanze, 2 camerini, luce elettrica, gas, acqua, 2 poggioli, ammobiliato o semiammobiliato, cedesi. Visitare ore 14-16. Indirizzo Piccolo. 33574 I

**QUARTIERE** 6 camere, cucina, acqua, gas, tutto ammobiliato, centro, cedesi 20.000 trattabili. Indirizzo al Piccolo. 33554 I

**QUARTIERE** 2 camere, cucina, semiammobiliato, Roiano, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 33267 I

**QUARTIERE** 2 stanze, stanzetta e ripostiglio, soleggiato, vista viale XX Settembre, scambiasi con 3 stanze, camerino e bagno. Via Bonomo 3-II, porta 10, dalle 10 alle 16. 33283 I

**QUARTIERE** 2 camere, cucina, con orto, vicino alla Ferriera Servola, scambiasi con altro paraggi S. Giacomo. Via dell'Istria. Indirizzo al Piccolo. 33139 I

**QUARTIERE** ammobiliato, camera, cucina, cedesi o scambiasi con 2 camere. Via Madonnina 31, corte. 33255 I

**QUARTIERE** camera, cucina, affittasi prontamente. Via Cattedrale 14-I. 33161 I

**QUARTIERE** 3 stanze, ripostiglio, cucina, comfort, affitto minimo, scambiasi eguale o più piccolo, oppure cedesi semiammobiliato. Offerte «Rossetti» Piccolo. 33159 I

**QUARTIERE** tre stanze, camerino e camerino per bagno, cucina con poggiouolo, acqua, gas, luce elettrica, rione quieto e signorile, presso Stazione Centrale, bene ammobiliato, esclusa stanza letto, affitto minimo, cedesi prontamente. Indirizzare offerte precise «Signorile» al Piccolo. Esclusi mediatori. 33147 I

**QUARTIERE** camera cucina, ammobiliato, cedesi. Via della Guardia n. 11, dalle 9-12. 33125 I

**QUARTIERE** bellissimo, ammobiliato, 3 stanze, stanzino, comfort, paraggi Rossetti, affitto annuale 1800, cedesi. Offerte «Immediatamente» al Piccolo. 33313 I

**QUARTIERE** due stanze, due camerini, cucina, acqua, gas, luce, scambiasi con eguale oppure tre stanze. Indirizzo al Piccolo. 33508 I

**QUARTIERE** due stanze, camerino e cucina scambiasi con stanza, camerino e cucina. Indirizzo Piccolo. 33472 I

**QUARTIERE** tre grandi stanze, vista al mare, camerino, cucina, paraggi Piazza degli Studi scambierei con altro 3-4 stanze, comfort. Offerte sub «Mare» Piccolo. 37452 I

**QUARTIERI** due, stessa casa, tre stanze, due camerini, cucina e due stanze, due camerini, cucina, offronsi in cambio quartiere 9-10 stanze. Via Giulia 23, terzo. 33319 I

**QUARTIERI** ammobiliati, grandi o piccoli, latteria, cedonsi. Via Padulina 7. 33315 I

**STANZE** 2, vuote, comodo cucina, soltanto a coniugi distinti senza figli, affittansi. Offerte «Tranquillo» al Piccolo. 33211 I

## Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* L

**APPARTAMENTO** vuoto, 4-6 stanze, massimo comfort, centro, cercasi anticipando un anno pigione. Offerte sub «Vienna» al Piccolo. 33054 L

**APPARTAMENTO** vuoto semi ammobiliato cerco disposto risarcire spese, posizione indifferente. Offerte «Buon compenso» Piccolo. 33670 L

**APPARTAMENTO** ammobiliato centrico 5-5 stanze, accessori, cerco urgentemente. Offerte «Fino 30.000» Piccolo. 33656 L

**OFFRO** lire 2000 per quartiere 3-4 stanze in casa moderna. Offerte dettagliate sub «Trieste». 33450 L

**OFFRO** 2000 lire per quartiere vuoto, centro, 2 camere, cucina, confort. Offerte «Tever» Piccolo. 32576 L

**OFFRO** 3000 per appartamento da 2 camere, camerino, cucina. Offerte «Irlanda» Piccolo. 33670 L

**QUARTIERE,** 4-6 locali ed accessori, possibilmente vuoto, comfort, posizione centrica, cercasi per subito oppure agosto, rifondendo spese. Indirizzo Piccolo. 31943 L

**QUARTIERE** due camere, camerino, cucina, confort cercasi verso compenso 1000-1500. Offerte «Urgentissimo» Piccolo. 33279 L

**QUARTIERE** ammobiliato, indipendente cerca piccola distinta famiglia. Offerte sub «15 marzo» Piccolo. 33275 L

**VILLETTA,** casotta, 3 camere, cucina, vuoto, periferia o fuori centro, in affitto, cerca 1o aprile distinta piccola famiglia, anche buona compagnia. Dettagliate offerte «Commerciante» Piccolo. 33122 L

## Vendite d'occasione

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* M

**ALBUM** giapponesi per fotografie vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 33195 M

**APPARATO** fotografico Goerz, 9x12, vendesi lire 170, in giornata. Indirizzo Piccolo. 33600 M

**ATTACCAPANNI** moderno, camera matrimoniale mogano, faggio, acero, cucina ultimo modello, vendonsi prezzi occasionissima. Chiozza 39, Montagnari. 33215 M

**ATTACCAPANNI** con specchio vendesi. S. Maurizio n. 10-II, destra. 33548 M

**BICICLETTA** buonissima, una torpedo, vendo occasione. Calzoleria, Commerciale 15. 335 14 M

**BICICLETTA** donna, fortissima, vendesi 140 causa partenza. Bosco 20-III. 33668 M

**BILIARDI** tre ottimi, con arredamento caffè, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 32291 M

**CAMERA** matrimoniale usata vendesi buon prezzo. Visitare dalle 4-6. Indirizzo Piccolo. 32979 M

**CAMERA** letto modernissima; camera pranzo; cucina; attaccapanni; sedie; pagamento anche rate mensili. Punzo, Fabio Filzi 16. 799 M

**CAMERA** pranzo quercia, modernissima, prezzo occasione, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 0493 M

**CAMERA** letto, mogano lucido, psiche, scrittoio mogano, sei sedie per camera pranzo, toilette specchio, carrozzella pieghevole, vendonsi, grande occasione. Foscolo 11, pianoterra. 0505 M

**CAMERA** matrimoniale massiccia, prezzo bassissimo, cucina 300, vendo. Scalinata 10. 7588 M

**CAMERA** matrimoniale da vendere, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 33229 M

**CAMERA** matrimoniale mogano, lavorazione finissima, cucina laccata bianco, modernissima, vendo rara occasione. Fonderia 12, primo. 33634 M

**CANARINI** veri Harz, cantori, vendonsi solo oggi. Hotel Europa, stanza 28. 33197 M

**CANE** da caccia 3 anni, bravo, splendido esemplare vendesi. Indirizzo al Piccolo. 32275 M

**CANI** fox-terrier, bellissimi, vendonsi buonissimo prezzo, occasione. Ind. Piccolo. 33600 M

**CAPPOTTI,** vestiti usati per ragazzine 8-15 anni, quadri diversi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33327 M

**CARRETTO** 4 ruote, occasionissima per magazzino, vendesi. Via Fabbrica 4. 33560 M

**CARROZZELLA** bambini, elegante, cucciolo lupino, vendonsi occasione. Via Roiano, officina Bernardini. 33203 M

**CASSA** controllo National, seminuova, Monopol, usata, occasione vende Muller, Ireneo 6. 33676 M

**CASSAFORTE,** alcune altre, diversa grandezza, vendonsi vera occasione. Coen, via Pane 2. 393 M

**CASSAFORTE** quasi nuova, adatta anche per famiglia, vendesi. Visitare dalle 11-13. Indirizzo al Piccolo. 33225 M

**CASSAFORTE** Wertheim, piccola, vendesi occasione. Via Roma 3, secondo, sinistra. 33596 M

**CUCINA** lussuosa, modello ideale, lavoro garantito, marmi, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 0505 M

**CUCINA** lussuosa, completa, laccata in bianco, vendesi. Gatteri 52, pittore. 33652 M

**CUCINA** lussuosa, modello nuovissimo, rara bellezza, occasione vendesi. Solitario 2, porta 9. 33616 M

**CUCINA** modello recentissimo, laccata, marmi, vendesi occasione. Caprin 8-II. 33165 M

**FORNIMENTO** bronzo per scrittoio, quadro, plafoniera gas, vendo. S. Francesco 34, pianoterra, destra. 33678 M

**FRACK** e smocking, compreso calzoni, vendonsi a prezzo d'occasione. Visitare dalle 13 alle 15. S. Maurizio 3-II, interno. 33310 M

**FRANCOBOLLI** da collezione vendonsi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 33195 M

**LAPIDE** adatta tomba famiglia vendesi. Ferriera 37-II, sinistra. 33458 M

**LETTI** ottone 2, gemelli, vendonsi giornata, mancanza spazio. Solitario 13-I, porta 3, sinistra. 33227 M

**LETTI** ferro 4, materassi, sgabelli, vendonsi prezzo occasione. Geppa 8. 33586 M

**LETTI** 2, suste, materassi 440, materassi lanetta 70, pesantissimi; sgabelli, chiffonniera, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 33634 M

**LETTI** 2, sgabello, lavamano, tavolinetto, usati, vendonsi. Foscolo 3-V, sinistra. 33466 M

**LETTO** matrimoniale vendesi occasione. Piazza Goldoni 12-V. 33544 M

**MACCHINA** da cucire germanica, lussuosa, altra famiglia, garantite 5 anni, vendonsi occasione, pagamento anche 50 lire mensili. Punzo, Fabio Filzi 15. 803 M

**MACCHINA** scrivere Underwood, Ideal, Yost, Titania, Empire, Mignon, vende Muller, Ireneo 6. 33676 M

**MACCHINA** scrivere, pulti e scansie vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 33496 M

**MACCHINA** cucire Singer, seminuova, vendo occasione. Vasari 10-V, destra. 33650 M

**MACCHINA** da cucire nuovissima, germanica, altra ricamo, vendonsi occasione. Piazza Goldoni 10, porta 12. 33642 M

**MACCHINA** cucire spoletta rotonda, Singer originale, vendesi. Punta Forno 4. 7556 M

**MACCHINA** Singer originale, spola rotonda, vendesi occasione causa bisogno. Boccherie 3, III, sinistra. 7554 M

**OCCASIONE** vendesi macchina da scrivere marca corona, lire 1000. Indirizzo Piccolo. 33036 M

**OTTOMANA,** due suste imbottite, 2 materassi, tutto nuovo, vendo. Via Luciani 13, porta 5. 33281 M

**OTTOMANA,** divano, suste, brande, materassi, vera occasione; vende tappezziere. Maurizio 9, corte. 33582 M

**OTTOMANA** quasi nuova, moderna, «moiré» verde, vendesi prezzo d'occasione. Maurizio 16-III. 33171 M

**PIANINI** alcuni, nuovi, viennesi, noleggiansi a lire 70-90. Olivo, Udine 18. 300 M

**PIANINO** lussuoso, viennese, incrociato, metallico, vendesi lire 3800. Via Sanità 16-1. 33066 M

**PIANINO** mondiale ricchissimo, modernissimo, vendesi urgentemente. Corso 1-III, sinistra. 33329 M

**PIANINO** nero Laubergergloss, incrociato, 7½ ottave, moderatore, vendesi 4400 trattabili. Piazza Borsa 8-III, Sartoria. 33483 M

**PIANINO** viennese, incrociato, piastra completa, vendesi lire 3900. Via Sanità 16-I. 33303 M

**PIANINO** nero perfettissimo, completo, tutte esigenze moderne, vendesi 385, rara occasione. Olmo 2, terzo, porta 18. 33608 M

**PIANINO** mogano rosso, incrociato, candelabri doppi, meccanica Renner Stoccarda, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33143 M

**PIANO** mignon nero «Stingl», incrociato, piastra completa, vendesi straoccasione. Via Sanità 16-I. 33303 M

**PIANO** Mignon Hoelzl, meccanica inglese, vendesi lire 14.000. Olivo, Udine 18. 330 M

**PIANOFORTE** da concerto vendesi prezzo d'occasione. Via Broletto 5. 33542 M

**STUDIO** completo splendido, americano, noce, cuoio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33538 M

**STUFA** a gas (caminetto), quasi nuova, vendesi. Trento 5, IV. 33494 M

**VESTITI** alcuni, signora, vendonsi. Geppa 16, porta 10. 33546 M

**VESTITI** alcuni, da ballo, bellissimi, 150 lire. Via Artisti 3-III. 33550 M

**VESTITO** da sera, seta nera e perle, nuovo, vendesi occasione. Via Boccaccio 1, porta 8. 33173 M

**VIOLA** autore, formato piccolo, vendesi 180, scambiasi violino finissimo. S. Francesco 44, magazzino, dalle 12-1. 33307 M

## Acquisti privati d'occasione

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* N

**BREHM,** vita degli animali, edizione italiana rilegata, purchè prezzo conveniente cerca Libreria Bemporad, Piazza Borsa 10. 33167 N

**BRILLANTI,** anche paio buccole, acquisto occasione. Indirizzo al Piccolo. 33305 N

**CAGNA** S. Bernardo giovane, prezzo occasione, cercasi. Offerte «S. Bernardo» Piccolo. 33498 N

**ETAGERE** nichelio con 3 oppure 4 piani, cristallo, un metro larghezza circa cerco occasione. Pasticceria Weber, Ghega 4. 33512 N

**GUIDA** commerciale anno 21-23 cerco occasione. Indirizzo al Piccolo. 33125 N

**MOBILI** usati, singoli pezzi, moderni e non moderni, così pure camere pranzo, letto, acquisto soltanto da privati. Scrivere Sedmach, Ferriera 43. 33560 N

**MOBILI** usati camera pranzo, da letto, antichi, moderni, di qualsiasi genere, acquistansi. Scrivere Dorigo, Parini 4. 0505 N

**PIANINO** oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 33063 N

**PIANINO,** eventualmente pianoforte comperasi. P. Oberdan n. 1. 7587 N

**ARMADIO** con specchio cercasi. Piazza Borsa 2, IV, p. 8. 33237 N

## Commercio ed industria

*cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—* O

**A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. OREFICERIA,** orologeria, propria fabbricazione. Luigi Povh, Piazza Garibaldi 2, tel. 329. 32653 O

**A A A A BRILLANTI,** oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti Oreficeria Alberto Povh. Via Mazzini 46. 772 O

**A. A. ARGENTERIA,** brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 35 1724 O

**A. A. ARGENTERIA,** brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi prezzo massimo. Licher, S. Lazzaro 11, I 1456 O

**A. A. ARGENTO,** oro, brillanti, platino, dentiere, orologi, prezzi elevatissimi; riparazioni entro giornata. Solitario 16, I. 10335 O

**A. A. ARGENTO,** oro, platino, brillanti, dentiere, acquistansi. Banco preziosi, Via Borsa 2. 31153 O

**A. A. BRILLANTI,** gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

---

**MARSILIO KIRCHNER**

cuoco al Lloyd Triestino

spirava serenamente iersera, lasciando nel più profondo dolore la moglie **AMEDEA,** le figliolette **MARIUCCIA** e **GERMANA,** che a nome di tutti i parenti, danno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, 27 febbraio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

---

**RINGRAZIAMENTO**

Le sottoscritte profondamente commosse porgono i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che vollero recare l'ultimo tributo d'affetto al loro amato

**Davide Marchesan**

Un grazie speciale vada alla spett. **Direzione,** ai signori **medici** ed **impiegati della Cassa Distrettuale per ammalati.**

Trieste, li 27 febbraio 1924.

Famiglie: **MARCHESAN, PREDONZANI e ANGELI.**

---

**A. ALCUNE** volpi, stola muflone, giacca, mantelli zibellino, faine, martore, scus, oposum, si fanno riparazioni. Magazzini 22, Devide.

**A. CORONE,** fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabbra. 33594 O

**ASSORTIMENTO** ultimi modelli cappelli per signora, prezzi convenientissimi. Modisteria, via Mazzini 32, terzo, Rieger. 33533 O

**BOTTIGLIE,** damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, Via Pane 2. 392 O

**BRANDE,** ottomane, divani, materassi, prezzi minimi; assumesi lavoro tappezziere, materassaio. Corso Garibaldi 14, I. 32709 O

**CLOROSI,** anemie, disturbi delle mestruazioni, si combattono col «Arsoferrin» preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

**COMPERANSI** stracci, carta, ferro pagando i più alti prezzi di giornata. Via Raffineria 8. 33348 O

**CONTRO** dolori articolari, lombaggini, torcicollo, sciatiche, usate «Rheumol» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

**DOLORI** a base reumatica ed a substrato gottoso vengono eliminati con la cura del Lignore o Cachets Godina. Chiedeteli ovunque. 324 O

**LEGNAME** di costruzione tombante, fornisce Urdich, Graz, Heinrichstrasse 21. 33522 O

**LEGNO** abete stagionato circa 20 m. c., spessori da 4-5 cm., da vendere a prezzo conveniente. Informazioni, via Ruggero Manna 17, falegname 33453 O

**MODISTERIA** Zanier, Corso Garibaldi 1°, tutte le forme cappelli di seta, lire 25. 33590 O

**PRESERVATIVI** americani, infallibili, «Sanitas», «trasparenti», unicamente: Steindler, XX Settembre 12. 33092 O

**RAME** lavorato vendesi in giornata a prezzo bassissimo, in blocco, causa trasloco. Via S. Statuper 20. 33299 O

**SAPONE** lire 180 quintale; chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 5194 O

**STRACCI** 50, carta archivio, cordame, ferro vecchio, prezzi altissimi. Via Milano 29. 33610 O

## Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* P

**PIAZZISTA** bella presenza, cauzione 1000, cercasi. Scrivere: Bacchelli, Mirti 9. 33570 P

**RAPPRESENTANTE** ovunque cerca subito stabilimento per vendita saponi, amidi, candele; stipendio, provvigione. Scrivere: «Avviso A. 9630», Unione Pubblicità, Napoli. 6243 P

## Sport: Automobili, biciclette e vari

*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* Q

**AUTOCARRI,** autovetture, vendonsi. Garage Bologna, Via Tor S. Piero. 33273 Q

**MATERIALE** elettrico per automobili e magneti acquistansi se occasione. Rivolgersi: Direzione Garage Milano, Via Brunner, dalle 16 alle 20. 33293 Q

## Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* R

**AGENZIA** concessionata, bene avviata, capitale 12.000, posizione vitale sicura, cedesi prontamente causa partenza. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo 7535 R

**BOTTEGA** da barbiere vendesi. Indirizzo al Piccolo. 32941 R

**BOTTEGA** via gran passaggio, cedesi. Indirizzo Piccolo. 33424 R

**BOTTEGHINO** 500; altro 2'00; latteria 14.000, vendonsi. Raffineria 3, trattoria. 33223 R

**CAFFE'** centrica posizione, bene avviato, vendesi, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 33319 R

**CAPITALISTA** cercasi, 25.000 lire, ingrandimento industria elettrotecnica avviata. Offerte «Tecnica» Piccolo. 33243 R

**CERCANSI** 20.000, garanzia 100.000 breve scadenza, interesse 30 percento. Offerte «Industria» Piccolo. 0508 R

**DISTINTA** indipendente, con capitali, anche in stabili, indifferente età, cercasi quale associata importante azienda senza rischi, assicurandosi agiata, tranquilla esistenza. Pregasi scrivere fiduciosamente: «Perfetto Gentiluomo» Piccolo. 33698 R

**IMPIANTO** completo seghe «Vollgatter», eventualmente con locale, vendesi. Per schiarimenti rivolgersi al Garage Bologna, Via Tor S. Piero. 33273 R

**MAGAZZINO** carbone bene avviato vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 33618 R

**MAGAZZINO** carboni avviatissimo vendesi causa malattia, lire 160 trattabili. Indirizzo Piccolo. 33141 R

**MAGAZZINO** carbone e petrolio vendesi. Indirizzo al Piccolo. 33534 R

**OFFICINA** piccola, noleggio biciclette, vendesi. Tesa 2. 33169 R

**SOCIO** con piccolo capitale, con interessamento azienda caffetteria, cercasi. Offerte sub «Caffè» al Piccolo. 33297 R

## Acquisti e vendite di case e terreni

*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* S

**GRIGNANO.** Villino con orto, giardino, splendida vista al mare, vendesi prontamente. Viale XX Settembre 4, II, porta 10. 33439 S

## Diversi

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* U

**A. A. A TUTTI** i genitori raccomandasi di far divertire oggi i bambini. Ballo in costume. Ricchi premi. Scherzi, sorprese. Intervento della comicissima compagnia dei Tony Bagonghi. Sala Fenice, dalle 15 in poi. Ingresso: lire 3. 33201 U

**A RATE** di lire 5 a lire 100 mensili: vestiario, calzature, telerie, orologi, quadri ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 5. 30352 U

**ABITI** maschere bellissimi, anche per bambini, noleggiansi, prezzi bassissimi. Valerio, Piazza Cavana 3. 7549 U

---

Quest'oggi alle 21 entrò nell'eterno riposo l'amatissimo marito, fratello e zio

# dott. Gregorio Spongia

**medico comunale**

Profondamente addolorate, la moglie **MARIA nata HEBERLE,** le figlie **BEATRICE** e **MARGHERITA,** unite alle sorelle e nipoti, danno parte del triste evento.

I funerali avranno luogo giovedì 28 corr. alle ore 16.30.

Rovigno, 26 febbraio 1924.

**Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza**

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

---

Immersi nel più profondo dolore, partecipiamo la dipartita del nostro amatissimo figlio e fratello

# Giuseppe Turco

**d'anni 24, impiegato bancario**

rapitoci da crudele destino.

La salma del caro estinto verrà trasportata, giovedì 28 corrente, da Ocisla-Cosina direttamente al Camposanto di Sant'Anna, ove avverrà la tumulazione alle ore 16.

Trieste, 27 febbraio 1924.

**MARIA ved. TURCO,** mamma
**MARIA, AUGUSTA e ALBA,** sorelle
e congiunti

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

---

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, circondata dai suoi cari che svisceratamente amava, passò a miglior vita

# Augusta Baxa

Addoloratissimi, il figlio **GIUSEPPE,** la nuora **GISELLA,** le nipotine **MARCELLA** e **CORNELIA,** le sorelle, il cognato, ed i nipoti tutti, ne danno la triste partecipazione a quanti l'amarono.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà venerdì 29 corr., alle ore 10, movendo dalla Via Scuola nuova n. 20.

Trieste, 27 febbraio 1924.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

---

Dopo lungo soffrire, mancò oggi all'affetto dei suoi cari

# Eligio Zanetti

**r. agente delle imposte**

Il tenero figlioletto **ELVIO,** la madre **CECILIA,** i fratelli **GUGLIELMO, ERVINA, ERNESTO** e **GISELLA** a nome pure di tutti gli altri congiunti ne danno il triste annunzio.

I funerali dell'amato estinto avranno luogo a Monfalcone venerdì 29 corr., alle 13, ed a Cervignano alle 15, per esser sepolto in quel Cimitero.

Monfalcone-Cervignano, 27 febbraio 1924.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

---

I genitori **ROSINA** e **ALDO NEGRI,** immersi nel più profondo dolore, annunciano, anche a nome degli altri figli **ADA** e **FULVIO** e dei parenti tutti, la morte del loro adorato

# Aldo Negri

**d'anni 12, scolaro della V.a elementare della Scuola di Via Giotto**

avvenuta dopo brevi, atroci sofferenze alle ore 24, di martedì 26 corr.

Il trasporto delle lacrimate spoglie avrà luogo giovedì 28 corr., alle ore 14.30, partendo il mesto convoglio dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, 27 febbraio 1924.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

---

**RINGRAZIAMENTO**

Con animo commosso esprimono i sottoscritti la loro incancellabile riconoscenza a tutte quelle autorità con a capo l'esimio Commissario prefettizio di Pirano, sig. **Francesco dott. Lugnani,** alle locali autorità scolastiche, alle gentili persone tutte, che in qualsiasi guisa vollero manifestare il loro estremo tributo d'affetto e stima, onorandone di Loro presenza l'accompagnamento delle onorate spoglie all'estrema dimora, non omettendo il dovuto riconoscimento all'esimio sig. **Antonio Luigi Bartole fu Andrea,** il quale in forma speciale, cioè non soltanto da amico provato, ma bensì di fraterno consolatore, ha saputo fino all'ultimo momento, con speciale cortesia di fioriti modi, confortare ed animare la di lui travagliata esistenza.

Pirano, 27 febbraio 1924.

**PARENZAN dott. ANTONIO** e **VINCENZO,** fratelli
**PARENZAN MARIA nata SABAZ,** cognata.

---

**«AMBRA».** Lunedì sarò a tua disposizione, scrivimi. Oltremodo dispiacente. Cordialissimi. 33502 U

**ARRIBA.** E' il miglior cioccolatino vermifugo desiderato dai bambini per il grato sapore e di efficacia indiscussa. E' indispensabile leggere attentamente l'istruzione annessa, che contiene, fra l'altro, utili ammaestramenti per le mamme: «I parassiti intestinali», «Igiene del bambino», «Dentizione», «Peso medio dei bambini». Guardarsi dalle imitazioni. Chiedere espressamente «Cioccolatino vermifugo «Arriba». In tutte le farmacie. Rappresentante e depositario generale per tutta l'Italia: Adolfo Cechet, Via S. Nicolò N. 11, Trieste. 324 U

**AVENDO** da riparare degli orologi ricorrete all'orologeria F. Cavallar, via S. Lazzaro N. 15. 29052 U

**BUON** passeggio, oggi, ora e luogo prestabilito, anche se cattivo tempo attendovi. Tantissimi. Fontana. 33335 U

**ETNEA.** Forse indisposizione. Giungati augurio perchè attesa continua esaudiscasi. Sempre devotamente accanto. Immutato. Sempre. Mia. 11435 U

**MASCHERE,** occasione, ultimi giorni carnevale noleggiansi qualunque prezzo. San Nicolò 31. 0500 U

**LEVATRICE** autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), telefono 2064, villa propria. 33600 U

**MASCHERE,** grandioso assortimento eleganti[ssimi] costumi, prezzi miti. Chiozza 9, I. [illegible]

**MASCHERE** noleggiansi 400 costumi Bajadere, rococò, zingarelle, diavolette, pierrot, domino. Premiato salone, Sebastiano 6. Durante ballo aperto tutta la notte. 0502 U

**MASHERE,** costumi nuovi, splendidi, noleggiansi. Via Carducci 24, porta 6. 33241 U

**MASCHERE** finissime, seta, da 10 in poi. Corso Garibaldi 15, II. 33231 U

**MASCHERE,** domino, pierrots, costumi giapponesi, orientali, noleggiansi. Gelsi 6, I. 33193 U

**MASCHERE,** assortimento domino e costumi seta, nuovi. Toro 12, I. 33131 U

**PER** tutte le affezioni delle vie respiratorie, tossi, bronchiti, apiciti, tubercolosi ecc., miglior rimedio è il «Creofosfolactol». Esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Si prepara nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

**SALA** Venezia, Tiziano 4. Oggi festino mascherato, dalle 19 alle 24. Morterra. 33432 U

**SALA** Fenice. Oggi e domani, dalle 20 in poi veglione mascherato. 33539 U

**SALA** Fenice, S. Francesco 6. Oggi, Carnevale dei piccoli. Principia alle 15. Vedi sopra. 33201 U

**VENTIQUATTRENNE** artista (pittore), nullatenente, cerca signorina, signora, scopo matrimonio. Scrivere «Serietà» Piccolo. 11370 U



---

*Giacomo Brienne* 72

# *Irreperibile*

*(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)*

Con un movimento improvviso egli allontanò da sè le coltri e si rizzò in piedi sul letto in disordine.

— Ma che fai, Rirì?

— Voglio andar via.

— Via, mio piccolo Rirì? Guardami; sii buono...

— No, voglio andare dal mio papà!

Lucina gettò un urlo, e con un balzo selvaggio si gettò sul piccino abbracciandolo convulsivamente:

— Rirì! Rirì! che ne sarebbe di me se tu andassi a raggiungere il tuo babbo?

— Il babbo mi chiama, lasciami andare... Vado da lui!

Sconvolta quasi altrettanto che Lucina da questa scena sinistra, Clara rimaneva lì agghiacciata dall'orrore. Pareva realmente alle due donne che lo spettro di un morto vagasse intorno a loro, guatando avidamente una magnifica preda in quel grazioso corpicino di bimbo.

Finalmente, superando la sua emozione, Clara disse:

— E' un delirio causato dalla febbre, Lucina, non spaventatevi così... Ora gli daremo una pozione che lo calmerà.

«Ormai è quasi giorno e si può andare a chiamare un medico.

E, quasi macchinalmente, aggiunse:

— Oh, se potesse venire il dottor Marsault.

Quel nome parve galvanizzare Lucina, che stringendo convulsivamente la mano della padroncina, implorò:

— Egli verrà, se glielo chiedete voi!

La fanciulla esitò un istante: chiamare Carlo? Rivederlo?...

Era dunque il destino che voleva questo... e dal suo petto uscì un lungo sospiro.

— Ora gli telefono, disse piano.

— Oh, grazie! grazie!

E la contadina coprì di baci la mano di Clara: la visita del dottor Marsault rappresentava per essa la salvezza di Rirì.

Una mezz'ora dopo il medico giunse, visitò il fanciullo e lo esaminò colla più scrupolosa attenzione. Quand'ebbe finito, un sorriso apparve sulle sue labbra:

— Rassicuratevi, disse, non è nulla.

Lucina non udì che le ultime parole, e, folle di gioia, si slanciò per coprire di baci il suo bambino; ma il dottor Marsault la fermò:

— Lasciatelo riposare tranquillo, ora. I bambini danno spesso di queste emozioni alle loro madri; la temperatura sale... sale, viene una febbre fortissima che spaventa tutti quanti, e poi tutto passa presto, come presto era venuto. Un po' di riposo, qualche piccola cura basteranno a ristabilire il vostro bambino completamente.

— Tanto meglio, disse Clara: eravamo così inquiete!

— Ora vi prescriverò una pozione calmante di cui gli darete una cucchiaiata ogni due ore.

Mentre stava per scrivere la ricetta, il dottore chiese alla madre del piccolo ammalato:

— Il vostro bambino fu qualche volta ammalato prima di venire a Parigi?

— Mai.

— Non ha avuto nè il morbillo, nè...

— Niente, signor dottore.

Marsault esitò un momento, poi disse:

— Strano! Si direbbe che questo fanciullo porti in sè qualche cosa di strano, una sensibilità acuta come non avrei mai creduto, potesse avere un figlio di contadini della Creuse. E' veramente straordinario!

Sotto lo sguardo della signorina di Bréville, Lucina arrossì violentemente: e il dottore che l'osservava di sottecchi le chiese bruscamente:

— Dite un po', ragazza mia, siate franca con me: chi è il padre di questo bambino? E' un giovane del nostro paese? Un contadino?

Lucina abbassò il capo e mormorò pianissimo:

— No.

— Ah! ecco! Senza dubbio era un «signore», non è vero?

— Sì.

— Delicato di salute...

— Egli era debole e dolce come una fanciulla.

— Esaltato, anche, probabilmente?

Lucina spalancò gli occhi, mal comprendendo il senso della domanda.

— Rispondete, intervenne amorevolmente Clara; il dottor Marsault vi fa queste domande per comprendere meglio l'origine dei disturbi di Rirì, e per poterlo guarire dandogli i rimedi che gli si convengono.

La povera ragazza esitava... presa tra il timore di nuocere a suo figlio e il desiderio di serbare il suo segreto. Rispose quindi:

— Ve l'ho già detto, suo padre era debole e delicato.

— Questo si vede subito, replicò il medico.

— Però, rispose Clara, Rirì sembra molto robusto.

— Oh, non dico ch'egli sia veramente malato, e il suo avvenire, credetemi, non mi ispira inquietudine. Tuttavia, poichè Lucina stessa ammette che il padre era molto gracile, non sarà superfluo prendere qualche precauzione. Basta guardare, del resto, questa pelle delicata, fine e, in alcuni punti, trasparente come una delicata porcellana... Si direbbe che nelle vene di questo piccino scorra il sangue bleu di una antica razza aristocratica.

— Povero piccino! esclamò Clara, sarebbe meglio che fosse figlio di un robusto lavoratore!

— Oh, fortunatamente il sangue della madre ha corretto l'eredità paterna, e mi pare che non si tratti d'altro che di una nervosità eccessiva, di cui la crisi di questa notte è una prova evidente.

— Ma abbiamo chiacchierato abbastanza: ecco, Lucina, la vostra ricetta.

E rivolgendosi a Clara, aggiunse:

— Ritornerò domani per vedere se il piccino sia completamente guarito. Come sono felice, mia Clara, di aver l'occasione di rivedervi!

La fanciulla arrossì vivamente, chiedendo in fretta al dottore:

— Non avete proprio nessun timore sulla sorte di Rirì?

— Ve lo assicuro: fra due o tre giorni lo vedrete più vispo di prima.

E le previsioni del dottore si avverarono talmente, che, fin dalla sera stessa, il fanciullo parve completamente guarito, e si dovette lottare con quel diavoletto per poterlo trattenere a letto.

— Rirì non ha più male; Rirì vuole alzarsi — ripeteva il piccino — vuole andare a passeggio...

E il demonietto sfuggiva alla stretta di Clara e della madre per correre scalzo nella camera.

— Speriamo che domani il dottore mi dica che lo posso far alzare, senza nuocergli, questo piccolo argento vivo... — sospirava Lucina.

E Clara, desiderava e temeva, ad un tempo, la nuova visita di Carlo.

Invano l'orgogliosa fanciulla si esaltava, cercando nell'amara e dura gioia del sacrificio un conforto alla sua felicità perduta: essa sentiva fondersi tutto il suo coraggio solo pensando allo sguardo dolce dell'uomo che amava.

Come rimanere indifferente dinanzi alla carezza di quello sguardo dolce e buono?

E fu col cuore palpitante che Clara vide entrare il dottore nella camera dove essa stava svagando il bambino per farlo pazientare.

Scorgendo quello sconosciuto vestito di nero, Rirì che non riconobbe in lui il medico intravisto soltanto il giorno prima nel delirio febbrile, si spaventò e nascose la testina sulla spalla di Clara.

Questa l'obbligò a rialzare la fronte dicendogli teneramente:

— No, Rirì, non devi aver paura di questo signore; è lui che t'ha guarito.

— Guarito?

— Sì, non ti ricordi ieri quando avevi male...

— Sì, Rirì ha avuto tanto male, qui alla testa: quei cattivi gli han dato tanti colpi e forti.

— E adesso?

— Ora non ho più male.

— Ebbene, è lui, questo signore, che ti ha levato il male; ringrazialo, dunque.

— Grazie, signore — mormorò il piccino.

— Gli vuoi bene, ora, non è vero?

— Sì.

— Vuoi dargli un bacio?

Il bambino sorrise. Sul suo viso roseo passò come un lampo di malizia biricchina, germogliato chissà come sotto la sua fronte d'angioletto.

Marsault lo prese tra le braccia portandolo all'altezza della sua bocca. Poi il piccino volle fargli vedere i suoi giocattoli, e a Clara che lo esortava a lasciar libero il dottore che non aveva tempo da perdere, egli chiese:

— Perchè il dottore non resta con noi?

I suoi sguardi andavano da Clara a Carlo, e da questi alla fanciulla, interrogando: poi prese la mano del dottore per trascinarlo verso il luogo dove stavano i giuocattoli, e ad un tratto, col gesto di deliziosa incoscienza, prese anche la mano di Clara unendo le dita tremanti dei due innamorati.

Marsault balbettò con voce che l'emozione rendeva tremula:

— Voi lo vedete Clara: così vuole il destino. Il gesto di un innocente ha messo la vostra mano nella mia.

«No, Clara, non ritiratela: lasciatemela per sempre!

In quel momento, come se il fanciullo, spinto da una volontà estranea alla sua, le avesse recato il voto di pace e di felicità che i morti formulavano nella loro tomba, la signorina di Bréville sentì una dolcezza strana ed infinita scenderle fino in fondo all'anima.

Quale sarebbe stata la sua emozione, se essa avesse saputo che era il figlio di Giovanni di Montpierre, il figlio del suo triste fidanzato d'un giorno, che aveva preso la sua mano per unirla a quella del medico che aveva curato il figlio colla stessa bontà, con la stessa abnegazione, colla quale aveva [illegible]